



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO

Costituito ai sensi dell'art. 12 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 128 del 19.04.2012.

N. 2- 2014

SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2014

VERBALE

Il giorno 24 gennaio 2014, alle ore 9:30, a seguito a seguito di regolare convocazione, trasmessa con nota prot. n. 777 del 20 gennaio 2014 e dell'ordine del giorno suppletivo, trasmesso con nota prot. n. 872 del 22 gennaio 2014, si riunisce, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico di questo Politecnico per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione verbali.
- Comunicazioni del Rettore.
- Interrogazioni e dichiarazioni.
- Ratifica Decreti.

DIDATTICA

- 1 Corso di laurea Interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici.
- 2 Attivazione dei PAS - Percorsi Abilitanti Speciali.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

65/13 Modifica allo Statuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni.

- 3 Approvazione modifiche Atto costitutivo Consorzio "Argonauti" per istituzione Dottorato di ricerca in "Architettura: Innovazione e Patrimonio".
- 4 Master universitario di II livello in Ingegneria della sicurezza. Richiesta DICATECh.
- 6 Proposta di Accordo di collaborazione (Convenzione Quadro) tra il Politecnico di Bari, il Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (PolieCo), la Fondazione Santa Chiara Onlus e la Federazione per la Green Economy.

PERSONALE

121/13 Richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede.

EVENTI E PROMOZIONE

- 5 Richiesta patrocinio.

EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA

- 7 Proposta di intitolazione delle aule dello Student Center.



Il Senato Accademico è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
1. Prof. Eugenio DI SCIASCIO Magnifico Rettore, Presidente	◇		
2. Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario		◇	
3. Prof. Pietro CAMARDA Direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	◇		
4. Prof. Antonio CASTORANI Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica	◇		
5. Prof. Claudio D'AMATO GUERRIERI Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	◇		
6. Prof. Giuseppe MONNO Direttore Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	◇		
7. Prof. Pietro MASTRORILLI Professore ordinario (Aree CUN 01,02,03)	◇		
8. Prof. Francesco CORSI Professore ordinario (Area CUN 09)	◇		
9. Prof. Salvatore MARZANO Professore ordinario (Area CUN 08)	◇		
10. Prof. Vincenzo BERARDI Professore associato		◇	
11. Prof. Mario BINETTI Professore associato	◇		
12. Prof. Umberto GALIETTI Professore associato	◇		
13. Ing. Mariagrazia DOTOLI Ricercatore	◇		
14. Arch. Calogero MONTALBANO Ricercatore	◇		
15. Sig. Luca FORTUNATO Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
16. Sig. Valentino GRATTON Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
17. Sig. Gianluca LAMACCHIA Rappresentante degli studenti	◇		
18. Sig. Pierluigi LOSCIALPO Rappresentante degli studenti	◇		
19. Dott.ssa Alessia PALUMBO Rappresentante degli studenti	◇		
20. Ing. Michele TORTELLI Rappresentante dei dottorandi		◇	
21. Dott. Antonio ROMEO Direttore Generale	◇		

Alle ore 9:56 sono presenti: il Rettore, il Direttore Generale e i componenti Binetti, Camarda, Castorani, Corsi, D'Amato Guerrieri, Dotoli, Fortunato, Galietti, Gratton, Lamacchia, Loscialpo, Marzano, Mastrorilli, Monno, Montalbano, Palumbo.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 2 del "Regolamento di funzionamento del Senato Accademico", il dott. Vincenzo Gazzillo.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara



aperti i lavori del Senato Accademico.

Approvazione verbali.

Il Senato Accademico approva, all'unanimità, i verbali del 28 ottobre 2013 e del 14 novembre 2013.

Comunicazioni del Rettore

Il Rettore comunica che nei giorni scorsi è stato perpetrato un furto di attrezzature nella sezione di Matematica del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management e, a tal proposito, dichiara che intende impegnare maggiori risorse finanziarie per il progetto di sorveglianza e allarmistica che si augura che si possa installare quanto prima.

Il Rettore presenta il nuovo Direttore Generale, dott. Antonio Romeo, il cui contratto avrà durata per il triennio 2014-2016. Il Direttore Generale ringrazia il Senato Accademico per la fiducia riposta e coglie l'occasione per affermare che intende avviare una stretta collaborazione con tutte le strutture, in particolare con i Dipartimenti, tenuto conto che ha riscontrato numerosi problemi insoluti dovuti, probabilmente, al continuo avvicinarsi dei Direttori Generali. A riguardo, il dott. Romeo sottolinea che il suo impegno sarà caratterizzato da una sua presenza costante nello svolgimento delle sue funzioni. Una delle attività prioritarie, visti gli ultimi accadimenti, riguarda la progettazione e realizzazione dell'impianto di videosorveglianza e allarmistica, al fine di garantire più sicurezza e serenità alla comunità del Politecnico.

Il Rettore comunica che è stato approntato, da parte dell'ufficio ILO, un video spot del Politecnico, in varie lingue, descrittivo delle attività del Politecnico di Bari che sarà, a breve, disponibile sul sito istituzionale del Politecnico. Il video è stato proiettato durante la seduta di Senato accademico ricevendo numerosi attestati di apprezzamento per il lavoro svolto e per il risultato raggiunto.

Il Rettore ricorda che, il prossimo 14 febbraio, si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2013/2014 e, a riguardo, comunica che interverrà, tra gli altri, il Presidente del Consiglio degli Studenti e chiede ai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario di indicare il un nominativo che interverrà durante, la cerimonia, in loro rappresentanza.

A riguardo, il Sig. Fortunato indica la Dott.ssa Delia Stallone.

Il Rettore comunica che, il 23 gennaio u.s., si è tenuta una la seduta dell'Assemblea Generale della CRUI, nell'ambito della quale è stato espresso parere favorevole allo schema di decreto ministeriale per la distribuzione di fondi premiali relativi ai piani triennali degli Atenei.

Trattasi di 42 milioni di euro che saranno ripartiti tra tutti gli Atenei secondo percentuali che tengono conto di alcuni parametri. In merito, la CRUI osserva come il parametro relativo al numero di studenti in corso (che supera 60 CFU all'anno) sia statisticamente poco significativo per alcuni ambiti, come ad esempio per i corsi di laurea in Ingegneria e in Architettura. Tali fondi premiali verranno assegnati valutando la variazioni delle performance delle Università e non le prestazioni assolute. A riguardo la CRUI, evidenzia la difficoltà di individuare gli indici di prestazione che siano quantificabili.

Nell'ambito della stessa Assemblea Generale della CRUI si è discusso della difficile evoluzione dei PAS - Percorsi Abilitanti Speciali, con particolare riferimento alle scuole primarie, per le quali pochissimi Atenei hanno risposto al Ministero.

Inoltre, il Rettore comunica che nell'occasione ha incontrato alcuni Deputati e Senatori per discutere sul tema dell'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente, e di aver chiesto l'introduzione di una clausola di salvaguardia per la distribuzione dell'FFO.

Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. n. 572 del 14.01.2014, nota prot. n. 1082 del 20.01.2014 e nota prot. n.



1921 del 30.01.2014 “FFO 2012 - Interventi di assegnazione DM n. 71 del 16.04.2012 - FFO 2013 - Interventi di assegnazione DM n. 700 dell’8 agosto 2013 “, sono stati stabiliti i criteri e la modalità di ripartizione delle risorse tra gli atenei e per la selezione dei professori e dei ricercatori destinatari dell’intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico a norma dell’art. 29, comma 19 della legge n. 240 del 30.12.2010, per le annualità 2012 e 2013. Al Politecnico di Bari sono stati assegnati, per l’anno 2012, € **219.623,00** e, per l’anno 2013, € **269.015,00**.

A riguardo, il Rettore sollecita la Commissione, all’uopo nominata, a terminare i lavori al fine distribuire le risorse finanziarie relative all’annualità 2011 e poter, successivamente, dare avvio alle procedure per la distribuzione delle risorse relative alle annualità 2012 e 2013.

Interrogazioni e dichiarazioni

Interrogazione della Dott.ssa Palumbo

La Dott.ssa chiede chiarimenti in merito alla sospensione delle convalide di esami per gli studenti che si sono trasferiti ai corsi di laurea in architettura e ingegneria edile-architettura, come previsto dal Regolamento che disciplina il trasferimento in ingresso ai passaggi di corso di studio.

Il Rettore, tenuto conto dell’argomento, cede la parola al Prof. D’Amato Guerrieri, Direttore del DICAR.

Il Prof. D’Amato Guerrieri ritiene che le convalide degli esami, di pari denominazione, di studenti che si trasferiscono dai corsi triennali ai corsi quinquennali, non debbono essere automatici, in quanto i corsi triennali e i corsi quinquennali hanno finalità e progetti scientifici differenti. Pertanto, ritiene che sia opportuno una valutazione caso per caso.

Il Rettore dichiara di impegnarsi di trattare la tematica, adeguatamente, in futuro.

Interrogazione del sig. Lamacchia

Il sig. Lamacchia chiede informazioni e chiarimenti in merito alla tempistica dei bandi per borse di studio Erasmus e per i laureandi, tenuto conto che negli anni precedenti sono stati pubblicati nei primi mesi dell’anno.

Il Rettore dà mandato al Direttore Generale di occuparsi della questione e di dare riscontri alle rappresentanze studentesche.

Ratifica Decreti

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti decreti rettorali:

D.R. n. 6/2014

IL RETTORE

VISTA *la nota del Sindaco del Comune di Bari, Dott. Michele Emiliano, dell’ 8 gennaio 2014 con la quale si chiede il patrocinio del Politecnico di Bari per una mostra su Vettor Pisani che avrà luogo nel Teatro Margherita a partire dal prossimo 27 gennaio;*

CONSIDERATA *la rilevanza dell’evento in quanto la mostra è la prima e più importante dedicata a uno degli artisti più importanti del panorama artistico contemporaneo d’Italia;*

RAVVISATA *l’urgenza di provvedere alla concessione del patrocinio considerato che l’inaugurazione della mostra si svolgerà in data antecedente alla prossima adunanza utile del Senato Accademico;*

DECRETA

1) di concedere il patrocinio per una mostra su Vettor Pisani che avrà luogo nel Teatro Margherita a partire dal prossimo 27 gennaio.

2) Il presente Decreto sarà portato alla ratifica del Senato Accademico nella prossima riunione utile.

Bari, li 13/01/2014



f.to Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

D.R. n. 15/2014

IL RETTORE

- VISTA *la Legge n. 240/2010 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;*
- VISTO *il Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con D.R. n. 26 del 18/01/2013;*
- VISTA *la delibera del 13/11/2013 con cui il Senato Accademico ha deciso di modificare gli articoli 1, 2 e 9 del Regolamento predetto;*
- VISTA *la necessità di modificare, conseguentemente agli emendamenti approvati nella suddetta seduta del S.A., anche l'art. 10 del Regolamento attualmente in vigore;*
- CONSIDERATA *l'urgenza di procedere alla emanazione del nuovo Regolamento Assegni di ricerca modificando non solo gli articoli emendati dal Senato Accademico in data 13/11/2013 ma anche l'art. 10,*

DECRETA

ART. 1

- *è modificato l'art. 1 "Assegni di ricerca" del Regolamento, eliminando il periodo che attualmente recita:
"Il Politecnico stabilisce che il dottorato di ricerca o il titolo equivalente conseguito all'estero costituisce requisito obbligatorio per l'ammissione dei candidati al bando di concorso.";*
- *è modificato l'art. 2 "Trattamento economico" del Regolamento, formulandolo nel modo seguente:
"Il trattamento economico del titolare di assegno per collaborazione ad attività di ricerca è determinato dal Politecnico di Bari in misura massima per ciascuna categoria di assegno come segue:
assegni di ricerca "professionalizzanti": Euro 19.367,00 annui, pari a quanto stabilito dal D.M. prot.102 del 9 marzo 2011;
assegni di ricerca "post dottorali": Euro 26.214,58 annui, pari alla retribuzione base annuale di un ricercatore a tempo determinato di tipo A;
assegni di ricerca "senior": Euro 30.914,64 annui, pari alla retribuzione base annuale di un professore associato di prima nomina.
Gli importi predetti si intendono al netto degli oneri contributivi a carico dell'amministrazione erogante.
L'importo annuo lordo per ciascuna categoria di assegno è oggetto di rivalutazione annuale determinata dalle variazioni degli oneri Inps di cui alla L. 335/95 (art. 2, c. 26).
Ciascun bando dovrà indicare la tipologia di assegno e l'ammontare esatto dello stesso, nei limiti previsti dalla tipologia.";*
- *è modificato l'art. 9 "Requisiti dei concorrenti" del Regolamento, formulandolo nel modo seguente:
"Possono partecipare alla selezione per il conferimento degli assegni di ricerca i candidati in possesso dei seguenti requisiti minimi di accesso, suddivisi per categoria di assegno:
- assegni di ricerca "professionalizzanti": diploma di laurea specialistica o magistrale o dell'ordinamento antecedente il D.M. 509/1999 oltre curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca;
- assegni di ricerca "post dottorali": titolo di dottore di ricerca di durata minima triennale;
- assegni di ricerca "senior": titolo di dottore di ricerca di durata minima triennale oltre a quattro anni di esperienza scientifico-professionale di ricerca, ovvero abilitazione scientifica a professore associato.";*
- *è, pertanto, modificato anche l'art. 10 "Criteri di valutazione" del Regolamento, formulandolo come segue:
"Le Commissioni valutatrici avranno a disposizione 100 punti, di cui 70 per i titoli e 30 per la prova orale, che saranno attribuiti in base ai seguenti elementi:
Assegni di ricerca "professionalizzanti"
Titoli
- valutazione della tesi di diploma di laurea specialistica o magistrale o dell'ordinamento antecedente il D.M. 509/1999 (max 20 punti)
- pubblicazioni (max 40 punti)
- altri titoli (max 10 punti)
Prova orale*



- colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)
- verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)

Assegni di ricerca "post dottorali"

Titoli

- valutazione della tesi di dottorato di ricerca (max 20 punti)
- pubblicazioni (max 40 punti)
- altri titoli (max 10 punti)

Prova orale

- colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)
- verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)

Assegni di ricerca "senior"

Titoli

- valutazione della tesi di dottorato di ricerca (max 20 punti)
- pubblicazioni (max 40 punti)
- altri titoli (max 10 punti)

Prova orale

- colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)
- verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)

I candidati che non raggiungono almeno il punteggio di 40 alla valutazione dei titoli non sono ammessi a sostenere la prova orale.

Sono ritenuti idonei i candidati che complessivamente abbiano raggiunto la votazione di 70.

A termine della valutazione la Commissione stila una graduatoria per ogni assegno dichiarando vincitori i primi in ogni graduatoria.

ART. 2 - E' emanato il nuovo Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca; nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

ART. 3 - Il presente Regolamento annulla e sostituisce quello emanato con D.R. n. 26 del 18/01/2013.

ART. 4 - Il presente Decreto sarà portato a ratifica nella prima seduta utile del Senato Accademico.

Bari, 21/01/2014

*Il Rettore
f.to Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio*

Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Art. 1 – Assegno di ricerca

Il Politecnico di Bari, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, può attribuire assegni per la collaborazione ad attività di ricerca a studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca a seguito di pubbliche selezioni, ai sensi dell'art. 22, comma 1, della legge 30 dicembre 2010 n. 240, per far fronte alle esigenze delle attività di ricerca di Dipartimenti altre strutture dell'Ateneo.

Il predetto assegno non può essere attribuito a personale di ruolo del Politecnico, di altre università, istituzioni, enti pubblici di ricerca e sperimentazione, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n.382.

Gli assegni sono conferiti mediante contratto di diritto privato. I contratti non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato, essendo l'attività di ricerca svolta in condizione di autonomia, senza orario di lavoro predeterminato, e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale universitario.

Art. 2 – Trattamento economico



Il trattamento economico del titolare di assegno per collaborazione ad attività di ricerca è determinato dal Politecnico di Bari in misura massima per ciascuna categoria di assegno come segue:

- 1. assegni di ricerca "professionalizzanti": Euro 19.367,00 annui, pari a quanto stabilito dal D.M. prot.102 del 9 marzo 2011;*
- 2. assegni di ricerca "post dottorali": Euro 26.214,58 annui, pari alla retribuzione base annuale di un ricercatore a tempo determinato di tipo A;*
- 3. assegni di ricerca "senior": Euro 30.914,64 annui, pari alla retribuzione base annuale di un professore associato di prima nomina.*

Gli importi predetti si intendono al netto degli oneri contributivi a carico dell'amministrazione erogante.

L'importo annuo lordo per ciascuna categoria di assegno è oggetto di rivalutazione annuale determinata dalle variazioni degli oneri Inps di cui alla L. 335/95 (art. 2, c. 26).

Ciascun bando dovrà indicare la tipologia di assegno e l'ammontare esatto dello stesso, nei limiti previsti dalla tipologia

Agli assegni di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n.335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della legge 27/12/2006 n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'università fino alla concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Le spese di missione sono assimilate a quelle riconosciute ad un Ricercatore di ruolo e la spesa ricade sui fondi del responsabile della ricerca cui afferrisce l'assegnista.

Art. 3 – Fondi disponibili

Gli assegni di cui al presente regolamento possono essere finanziati secondo le tre tipologie di seguito riportate:

- a) Finanziamento a totale carico dell'Ateneo.*
- b) Cofinanziamento per il 50% da fondi dell'Ateneo e per il restante 50% da altri fondi. In tal caso le relative risorse dovranno essere accreditate sul bilancio d'Ateneo, prima dell'emanazione del bando.*
- c) Finanziamento totalmente proveniente da fondi non derivanti dal bilancio dell'Ateneo. In tal caso le relative risorse dovranno essere accreditate sul bilancio d'Ateneo, prima dell'emanazione del bando.*

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, in sede di approvazione del bilancio di previsione, stabilisce lo stanziamento da destinare al finanziamento degli assegni di cui alle lettere a) e b).

Art. 4 – Durata degli assegni

Gli assegni hanno una durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 1, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui all'art. 1 e dei contratti di cui all'art 24 della L. 240/10, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Art. 5 – Assegni finanziati dal Bilancio di Ateneo. Proposte di temi di ricerca da parte dei docenti

Ai fini dell'attribuzione delle risorse di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 comma 1, viene data informazione a tutti i docenti del Politecnico del numero di assegni disponibili. I docenti interessati inoltrano richiesta entro 30 giorni dalla comunicazione del bando sul sito del Politecnico, proponendo il tema di ricerca nell'ambito del quale debba svolgersi la predetta collaborazione. Tale informazione è inviata a tutti i docenti via e-mail ed è inserita nella pagina web del Politecnico.

Le richieste possono essere presentate da tutti i docenti del Politecnico, anche a tempo determinato. In quest'ultimo caso l'attività relativa all'assegno di ricerca non potrà terminare oltre la scadenza del rapporto contrattuale del docente con il Politecnico di Bari.

Ogni docente può proporre un solo tema di ricerca.

Da ogni Dipartimento possono pervenire più richieste, ma al massimo due da ogni Settore Scientifico Disciplinare. Ove ne pervenissero più di due le stesse verranno dichiarate inammissibili.

Il direttore del Dipartimento deve controfirmare le richieste formulate dai docenti, garantendo che non vengano presentate più di due domande per ogni Settore Scientifico Disciplinare all'interno del Dipartimento. Qualora una delle richieste venga avanzata dal direttore del Dipartimento, la stessa deve essere firmata dal vicario.

Il docente che stia già usufruendo della collaborazione di un assegnista di ricerca finanziato con le risorse previste alle lettere a)



e b) del comma 1 dell'art 3 non può presentare altra domanda prima dell'ultimo anno di collaborazione con tale assegnista. Qualora la richiesta sia presentata da un docente che sia prossimo allo stato di quiescenza, il consiglio di Dipartimento, a cui afferisce il docente, delibera in merito alla responsabilità scientifica dell'assegno di ricerca.

Il docente che intenda avvalersi di assegni di ricerca deve indicare nella richiesta:

- *Il tema della ricerca in cui intende avvalersi della collaborazione dell'assegnista, sintetizzato da un titolo, con riferimento a programmi svolti, in atto o da svolgere di cui è titolare o a cui ha partecipato, ed ai risultati conseguiti.*
- *La durata dello svolgimento della ricerca in cui intende impegnare l'assegnista, la presumibile data di inizio dell'attività, le sedi di svolgimento della ricerca.*

- *I settori nei quali è stato conseguito il titolo di dottore di ricerca ritenuti pertinenti alla ricerca da svolgere.*
- *Eventuali finanziamenti ottenuti per la ricerca proposta.*
- *Collaborazioni di ricerca con altre Università, Istituzioni o enti di ricerca italiani o stranieri sul tema proposto.*
- *La lingua straniera obbligatoria.*
- *Il settore scientifico disciplinare a cui appartiene.*

Il docente deve inoltre allegare alla domanda:

1. *il curriculum scientifico;*
2. *l'elenco delle pubblicazioni;*
3. *la dichiarazione del direttore della struttura a cui appartiene il docente proponente, che l'eventuale assegnista potrà svolgere la sua attività nell'ambito della struttura stessa.*

Art. 6 - Criteri di attribuzione dei posti di assegnisti ai Settori Scientifico Disciplinari

Il Senato Accademico, dopo la scadenza della presentazione delle richieste di assegnisti da parte dei docenti del Politecnico, nomina una Commissione all'interno dello stesso per la valutazione comparativa delle diverse domande. Tale Commissione, che può avvalersi di esperti nei diversi Settori Scientifico Disciplinari, individuati dal Rettore fra docenti di altre Università, esamina i diversi progetti di ricerca, valutandoli dal punto di vista scientifico secondo i criteri di seguito riportati:

- *Titoli, per un massimo di 70 punti, così ripartiti:*
 - *Curriculum scientifico del docente, (max 30 punti).*
 - *Pubblicazioni del docente relative all'ultimo quinquennio (max 40 punti).*
- *Valutazione della proposta di ricerca presentata (max 30 punti).*

Le domande che non abbiano raggiunto un punteggio di almeno 55 punti per i titoli sono escluse.

Al termine della valutazione la commissione stila la graduatoria finale, così individuando i docenti cui viene assegnato un posto di assegnista.

A parità di punteggio per l'ultimo posto da assegnare, lo si assegna al docente più giovane in ruolo.

Art. 7 - Assegni non finanziati dal Bilancio di Ateneo.

I docenti che dispongono del totale finanziamento per bandire assegni di ricerca secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lett. c) del presente Regolamento, devono presentare istanza con le stesse modalità previste dall'art. 5 al fine di inserire i suddetti assegni nel bando.

In tal caso per la valutazione della proposta di ricerca rimane confermato quanto previsto all'art. 6 del presente regolamento ove l'assegno non sia finanziato nell'ambito di un programma di ricerca.

In quest'ultimo caso si applica quanto previsto nell'art. 8 del presente regolamento.

Art. 8 – Bandi per attribuzione assegni

Il bando è unico per tutti gli assegni di ricerca finanziati per i diversi settori scientifico disciplinari (SSD) di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art 3. Il bando è pubblicato sul sito del Politecnico, del MIUR e dell'Unione Europea, nonché affisso presso l'albo ufficiale del Politecnico.

Gli assegni previsti da specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, già citati nell'art. 3 lettera c), vengono banditi specificatamente per il progetto di ricerca e sono valutati dal consiglio di Dipartimento cui afferisce il docente responsabile del progetto.

Il bando reca informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico-previdenziale spettante, per l'attribuzione di assegni per collaborazione alla ricerca per ogni progetto di ricerca.

Le domande devono essere inviate o presentate a pena di nullità, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul sito del Politecnico del bando. Non fa fede il timbro postale.

Art. 9 – Requisiti dei concorrenti

Possono partecipare alla selezione per il conferimento degli assegni di ricerca i candidati in possesso dei seguenti requisiti minimi di accesso, suddivisi per categoria di assegno:

1. *assegni di ricerca "professionalizzanti": diploma di laurea specialistica o magistrale o dell'ordinamento antecedente il D.M. 509/1999 oltre curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca;*



2. *assegni di ricerca "post dottorali": titolo di dottore di ricerca di durata minima triennale;*
3. *assegni di ricerca "senior": titolo di dottore di ricerca di durata minima triennale oltre a quattro anni di esperienza scientifico-professionale di ricerca, ovvero abilitazione scientifica a professore associato.*

Non possono in ogni caso partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente appartenente al dipartimento sede della ricerca, ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo (art. 18 comma 1 lett. c) Legge n. 240/10) e del Senato Accademico.

Sono ammessi anche cittadini stranieri in possesso dei requisiti richiesti.

Per quanto riguarda i titoli presentati dai cittadini europei, vale quanto stabilito dai criteri di reciprocità sottoscritti tra i governi interessati.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda:

- *il titolo del progetto per cui partecipano;*
- *il titolo posseduto, che deve essere identico a quello previsto nel bando, pena esclusione dal concorso;*
- *la lingua straniera di cui dovrà dimostrare la conoscenza in sede di colloquio.*

Il candidato dovrà inoltre presentare, insieme alla domanda:

- *le pubblicazioni;*
- *altri eventuali titoli scientifici o accademici;*
- *una proposta della ricerca che si intenderebbe svolgere nell'ambito del tema proposto dal docente;*
- *elenco delle pubblicazioni e dei titoli presentati.*

Art. 10 – Criteri di valutazione

Le Commissioni valutatrici avranno a disposizione 100 punti, di cui 70 per i titoli e 30 per la prova orale, che saranno attribuiti in base ai seguenti elementi:

Assegni di ricerca "professionalizzanti"

Titoli

- *valutazione della tesi di diploma di laurea specialistica o magistrale o dell'ordinamento antecedente il D.M. 509/1999 (max 20 punti)*
- *pubblicazioni (max 40 punti)*
- *altri titoli (max 10 punti)*

Prova orale

- *colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)*
- *verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)*

Assegni di ricerca "post dottorali"

Titoli

- *valutazione della tesi di dottorato di ricerca (max 20 punti)*
- *pubblicazioni (max 40 punti)*
- *altri titoli (max 10 punti)*

Prova orale

- *colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)*
- *verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)*

Assegni di ricerca "senior"

Titoli

- *valutazione della tesi di dottorato di ricerca (max 20 punti)*
- *pubblicazioni (max 40 punti)*
- *altri titoli (max 10 punti)*

Prova orale

- *colloquio atto a valutare l'attitudine alla ricerca del candidato e la sua preparazione specifica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza del docente che ha proposto la ricerca (max 20 punti)*
- *verifica della conoscenza della lingua indicata nella domanda dal concorrente (max 10 punti)*

I candidati che non raggiungono almeno il punteggio di 40 alla valutazione dei titoli non sono ammessi a sostenere la prova orale.

Sono ritenuti idonei i candidati che complessivamente abbiano raggiunto la votazione di 70.

A termine della valutazione la Commissione stila una graduatoria per ogni assegno dichiarando vincitori i primi in ogni graduatoria.



In caso di candidati con pari punteggio, la preferenza sarà data al più giovane di età (DPR 30 ottobre 1996, n. 693).

Il Rettore approva le graduatorie di merito e nomina il vincitore.

In caso di rinuncia si scorre la graduatoria degli idonei.

Art. 11 – Commissioni giudicatrici

Il Rettore nomina una Commissione di esperti per ognuno dei Settori Scientifico Disciplinari, formata da 3 docenti del Politecnico di Bari, appartenenti al Settore Disciplinare in cui è stato bandito il posto di assegnista o a Settori affini.

Art. 12 – Compiti degli assegnisti

I compiti dei titolari degli assegni di cui al presente Regolamento sono determinati dal contratto individuale di lavoro che sarà stipulato con il Politecnico e sono svolti sotto la direzione del responsabile del progetto. I compiti devono prevedere una specifica attività di ricerca e non essere di mero supporto tecnico per lo svolgimento dei programmi di ricerca. I titolari di assegni di ricerca possono svolgere, purché non interferisca con l'attività di ricerca, attività di insegnamento anche integrative nell'ambito dei corsi di studio del Politecnico ovvero dei corsi impartiti all'interno di Master.

In ogni caso per svolgere le attività previste al comma precedente è necessaria il nulla osta del docente responsabile della ricerca.

Art. 13 – Copertura assicurativa

Per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile, il Politecnico provvede alla copertura assicurativa.

Art. 14– Incompatibilità con altri assegni

L'assegno non può essere cumulato con altri analoghi contratti di collaborazione di ricerca, neppure in altre Sedi universitarie.

Per altre attività verso terzi è necessaria l'autorizzazione del docente responsabile della ricerca.

Art. 15 – Recesso dal contratto

In caso di recesso dal contratto, l'assegnista è tenuto a dare un preavviso pari a 30 giorni.

In caso di mancato preavviso l'Amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato.

I fondi non utilizzati per il contratto vengono reintegrati alla Struttura che li ha messi a disposizione.

Art. 16 - Sospensione del contratto

L'assegno di ricerca può essere sospeso per gravidanza e malattia di durata superiore a un mese del titolare, l'attività di ricerca e l'assegno vengono sospesi e prorogati per un periodo pari a quello della sospensione, ai fini del completamento della ricerca. Può altresì essere sospeso su richiesta del Responsabile Scientifico dell'assegno stesso, sulla base di esigenze, connesse all'organizzazione dell'attività di ricerca, opportunamente documentate nella predetta richiesta.

Il Senato Accademico ratifica il D.R. n. 6 del 13.01.2014 e il D.R. n. 15 del 21.01.2014

DIDATTICA

P. 1 o.d.g. - Corso di laurea Interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici.

Il Rettore riferisce che, in data 3 dicembre 2013, si è riunito, su richiesta dell'Assessore al Diritto allo studio e formazione della Regione Puglia, Alba Sasso, il Comitato Universitario Regionale di Coordinamento – Puglia (CURC) - per definire le modalità di ripartizione del fondo di 4 milioni 300 mila euro, previsto dall'art. 21 della Legge Regionale n. 26 del 7 agosto 2013. La Regione ha disposto lo stanziamento del succitato contributo straordinario in favore delle università pubbliche pugliesi per attività didattica e di ricerca, da svolgersi anche in dipartimenti interateneo di nuova istituzione, prediligendo corsi in territori sensibili come Foggia e Taranto.

Il CURC, nella seduta del 3 dicembre 2013, ha così deliberato:

“che la somma complessiva del contributo regionale di euro 4.300.000 venga ripartita come segue:

- euro 1.350.000 per il Politecnico di Bari, sede di Taranto ;

- euro 450.000 per l'Università degli studi di Bari Aldo Moro, dipartimento jonico;

- euro 2.500.000 per l'Università degli studi di Foggia e per il Politecnico di Bari, sede di Foggia,

dando mandato ai Rettori delle succitate istituzioni universitarie di formulare, in relazione alle dette assegnazioni, la



disponibilità di massima entro l'11 dicembre p.v. In una fase immediatamente successiva alla data prima indicata, sarà inviata proposta di riparto della somma di euro 2.500.000 tra l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari per il corso di laurea di Ingegneria – sede di Foggia.

E' conferito mandato ai Rettori degli atenei interessati di redigere i relativi specifici Progetti scientifici-didattici coerenti con le finalità, di cui all'art. 21 della legge regionale n. 26 del 7 agosto 2013, che, dati sin d'ora per approvati, saranno inviati, alla Regione Puglia, per i provvedimenti di competenza.”

A seguito della suddetta delibera del CURC, il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi di Foggia propongono l'istituzione e l'attivazione del Corso di Laurea Interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici, il cui ordinamento didattico è di seguito riportato:

ORDINAMENTO DIDATTICO

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-9 Ingegneria Industriale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria industriale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali ed e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi. I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria aerospaziale: industrie aeronautiche e spaziali; enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale; aziende di trasporto aereo; enti per la gestione del traffico aereo; aeronautica militare e settori aeronautici di altre armi; industrie per la produzione di macchine ed apparecchiature dove sono rilevanti l'aerodinamica e le strutture leggere;
- area dell'ingegneria dell'automazione: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, aeronautiche in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione che integrino componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione;
- area dell'ingegneria biomedica: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali, di telemedicina; laboratori specializzati;
- area dell'ingegneria chimica: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali;
- laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza;



- area dell'ingegneria elettrica: industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica; imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio ed il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati;
- area dell'ingegneria energetica: aziende municipali di servizi; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico; aziende produttrici di componenti di impianti elettrici e termotecnici; studi di progettazione in campo energetico; aziende ed enti civili e industriali in cui è richiesta la figura del responsabile dell'energia;
- area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere; imprese di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, per il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale;
- area dell'ingegneria dei materiali: aziende per la produzione e trasformazione dei materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi, per applicazioni nei campi chimico, meccanico, elettrico, elettronico, delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'edilizia, dei trasporti, biomedico, ambientale e dei beni culturali; laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti pubblici e privati;
- area dell'ingegneria meccanica: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; aziende ed enti per la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione e la robotica; imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi;
- area dell'ingegneria navale: cantieri di costruzione di navi, imbarcazioni e mezzi marini, industrie per lo sfruttamento delle risorse marine; compagnie di navigazione; istituti di classificazione ed enti di sorveglianza; corpi tecnici della Marina Militare; studi professionali di progettazione e peritali; istituti di ricerca;
- area dell'ingegneria nucleare: imprese per la produzione di energia elettronucleare; aziende per l'analisi di sicurezza e d'impatto ambientale di installazioni ad alta pericolosità; società per la disattivazione di impianti nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi; imprese per la progettazione di generatori per uso medico;
- area dell'ingegneria della sicurezza e protezione industriale: ambienti, laboratori e impianti industriali, luoghi di lavoro, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Ingegneria dei Sistemi Logistici si pone come obiettivo specifico quello di formare una figura professionale capace di affrontare in modo sistemico ed interdisciplinare, nelle aziende di produzione ed in quelle di servizi, problemi di configurazione ed analisi di processi tecnologici, di impianti e di organizzazione di imprese industriali.

Per sviluppare tale capacità i laureati in Ingegneria dei Sistemi Logistici devono conseguire:

- una solida preparazione nelle discipline di base e sviluppare un approccio scientifico alla risoluzione di problemi ingegneristici;
- la capacità di affrontare problemi di dimensionamento e gestione dei sistemi tecnologici, logistici, impiantistici ed organizzativi;
- la conoscenza degli approcci metodologici e delle tecniche quali-quantitative proprie dell'ingegneria gestionale e della sua natura sistemica, di supporto alla valutazione ed alla presa di decisione sulla base di variabili tecnico-economiche tangibili ed intangibili;
- la capacità di prevedere e stimare l'impatto delle decisioni e delle soluzioni ingegneristiche adottate nel contesto aziendale, sociale ed ambientale;
- la conoscenza dei principali strumenti informatici di ausilio alla gestione aziendale;
- gli strumenti cognitivi che garantiscano l'aggiornamento continuo delle conoscenze.



Il Corso di Studi si propone anche di dare agli allievi una preparazione nell'ambito più vasto dell'Ingegneria Industriale. In tal modo si cerca di fornire, ai laureati, migliori prospettive di adattamento, flessibilità e integrazione nel mondo del lavoro.

È obiettivo del Corso di Laurea fornire anche una sufficiente preparazione di tipo applicativo. Sono anche previste attività seminariali e, qualora possibile in relazione alle disponibilità contingenti, tirocini e stage da svolgere presso industrie, PMI del settore manifatturiero e presso studi professionali. Il corso fornisce agli studenti la necessaria preparazione nelle materie di base (Analisi Matematica, Fisica, Geometria, Informatica, Chimica). È prevista la prova di lingua inglese a livello B1. La preparazione nelle materie di base, specificatamente per il presente CdL, è completata con la Statistica ed Economia Applicata. Successivamente sono previste alcune materie caratterizzanti/affini ed integrative dell'Ingegneria Elettrica (Teoria dei Circuiti ed Impianti Elettrici) e della Meccanica (Meccanica applicata alle macchine, Sistemi energetici, Fisica tecnica). La preparazione dello studente è completata dalle materie caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Gestionale (Progettazione e Qualità dei Processi, Gestione dei Progetti, Sistemi di Controllo) per fornire allo studente adeguate competenze che consentiranno sia l'accesso ad un corso di laurea magistrale sia l'inserimento nel mondo del lavoro. Il ciclo di studi prevede anche i corsi a scelta dello studente e la prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici avrà adeguata conoscenza e comprensione degli approcci metodologici delle scienze di base e dei modelli ingegneristici generalmente applicati mediante strumenti innovativi dell'ICT. Il laureato impiegherà tale conoscenza per osservare la realtà, interpretarla attraverso le conoscenze acquisite e descriverla, mediante gli strumenti metodologici ed operativi, per affrontare e risolvere problemi di media difficoltà propri dell'ingegneria. Il laureato in Ingegneria dei sistemi Logistici avrà sviluppato le capacità di apprendimento autonomo necessarie per aggiornare le proprie conoscenze e per completare in modo efficiente ed efficace la propria formazione attraverso studi di livello superiore.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici avrà capacità di identificare i problemi caratteristici dell'ingegneria, di formularli e risolverli mediante gli approcci metodologici e le tecniche risolutive acquisite nel corso di studi. La capacità di ragionamento critico porterà il laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici alla presa di decisioni sulla base di valutazioni di natura tecnica, economica, amministrativa e commerciale e gli consentirà di argomentare e sostenere le scelte operate. Il laureato disporrà di adeguata conoscenza dei sistemi, della logistica ed dell'organizzazione, delle loro componenti e delle relative relazioni seguendo un approccio sistemico. Il laureato disporrà degli strumenti teorici e metodologici atti all'analisi ed alla valutazione critica delle misure di prestazione dei sistemi logistici e produttivi. Il laureato possiederà adeguate conoscenze tese all'uso razionale delle risorse fisiche, finanziarie e di capitale umano. La possibilità per il laureato di applicare in modo efficace nel proprio lavoro le conoscenze acquisite durante gli studi triennali è favorita con la discussione e l'esame di casi concreti, soprattutto nell'ambito delle materie caratterizzanti. Per conseguire questo risultato molti corsi prevedono attività di laboratorio e in molti casi le verifiche dell'apprendimento prevedono anche la redazione di tesine su argomenti specifici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici avrà gli adeguati strumenti operativi e la maturità cognitiva, che gli conferiranno la capacità di raccogliere e interpretare dati ed informazioni di natura tecnica ed economica, provenienti da sperimentazioni di campo o da elaborazioni modellistiche, sufficienti a conferirgli autonomia di giudizio e di interpretazione della realtà osservata. Il laureato in Ingegneria dei sistemi Logistici disporrà di una conoscenza adeguata per valutare le conseguenze economiche, organizzative e gestionali delle scelte operate.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Ingegneria dei sistemi Logistici sarà in grado di comunicare ai propri interlocutori, specialisti e non specialisti, in forma orale e scritta, verbale o formalizzata in forma strutturata (es. grafici, diagrammi di flusso, tabelle) concetti, informazioni, idee, problemi e soluzioni di natura tecnica ed economica. Nello svolgimento dei loro corsi, i docenti saranno per primi un esempio di comunicazione efficace. La verifica delle capacità comunicative acquisite



dagli studenti avviene principalmente nel corso degli esami di profitto. Questi sono di tipo sia orale sia scritto, consentendo in tal modo agli allievi di sviluppare entrambe le principali forme di espressione e di comprendere le peculiarità che le distinguono. Nel corso di alcuni degli insegnamenti maggiormente caratterizzanti sono previste delle attività seminariali svolte da gruppi di studenti su argomenti specifici di ciascun insegnamento; queste attività possono essere seguite da una discussione guidata di gruppo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici avrà sviluppato nel loro percorso formativo le capacità di apprendimento continuo che sono necessarie per mantenere costantemente aggiornata la loro preparazione professionale. Questo aspetto potrà essere posto in luce mostrando non solo lo stato dell'arte delle diverse discipline trattate nel corso di studi, ma anche come lo stato attuale è stato raggiunto e perché. In tal modo si pone in luce il continuo divenire della tecnologia e la necessità dello stare al passo. Per favorire questi obiettivi il corso di studi organizza seminari specifici su argomenti di particolare interesse e incontri con il mondo del lavoro, sia su argomenti tecnici sia su quelli legati più propriamente al reclutamento. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrirgli la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che deve portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico che, a seguito di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Un altro strumento utile al conseguimento di questa abilità è la prova finale che prevede che lo studente si misuri con informazioni nuove non necessariamente fornite dal docente di riferimento e le utilizzi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste allo studente per l'accesso al Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Logistici sono:

- Matematica, Aritmetica ed algebra

Proprietà e operazioni sui numeri (interi, razionali, reali). Valore assoluto. Potenze e radici. Logaritmi ed esponenziali. Calcolo letterale. Polinomi (operazioni, decomposizione in fattori). Equazioni e disequazioni algebriche di primo e secondo grado o ad esse riducibili. Sistemi di equazioni di primo grado. Equazioni e disequazioni razionali fratte e con radicali. Geometria. Segmenti ed angoli; loro misura e proprietà. Rette e piani. Luoghi geometrici notevoli. Proprietà delle principali figure geometriche piane (triangoli, circonferenze, cerchi, poligoni regolari, ecc.) e relative lunghezze ed aree. Proprietà delle principali figure geometriche solide (sfere, coni, cilindri, prismi, parallelepipedi, piramidi, ecc.) e relativi volumi ed aree della superficie.

- Geometria analitica e funzioni numeriche

Coordinate cartesiane. Il concetto di funzione. Equazioni di rette e di semplici luoghi geometrici (circonferenze, ellissi, parabole, ecc.). Grafici e proprietà delle funzioni elementari (potenze, logaritmi, esponenziali, ecc.). Calcoli con l'uso dei logaritmi. Equazioni e disequazioni logaritmiche ed esponenziali.

- Trigonometria

Grafici e proprietà delle funzioni seno, coseno e tangente. Le principali formule trigonometriche (addizione, sottrazione, duplicazione, bisezione). Equazioni e disequazioni trigonometriche. Relazioni fra elementi di un triangolo.

- Fisica e Chimica, Meccanica

Si presuppone la conoscenza delle grandezze scalari e vettoriali, del concetto di misura di una grandezza fisica e di sistema di unità di misura; la definizione di grandezze fisiche fondamentali (spostamento, velocità, accelerazione, massa, quantità di moto, forza, peso, lavoro e potenza); la conoscenza della legge d'inerzia, della legge di Newton e del principio di azione e reazione.

- Ottica

I principi dell'ottica geometrica; riflessione, rifrazione; indice di rifrazione; prismi; specchi e lenti concave e convesse; nozioni elementari sui sistemi di lenti e degli apparecchi che ne fanno uso.

- Termodinamica

Si danno per noti i concetti di temperatura, calore, calore specifico, dilatazione dei corpi e l'equazione di stato dei gas perfetti. Sono richieste nozioni elementari sui principi della termodinamica.

- Elettromagnetismo

Si presuppone la conoscenza di nozioni elementari d'elettrostatica (legge di Coulomb, campo elettrostatico e condensatori) e di magnetostatica (intensità di corrente, legge di Ohm e campo magnetostatico). Qualche nozione elementare è poi richiesta in merito alle radiazioni elettromagnetiche e alla loro propagazione.



- Struttura della materia
Si richiede una conoscenza qualitativa della struttura di atomi e molecole. In particolare si assumono note nozioni elementari sui costituenti dell'atomo e sulla tavola periodica degli elementi. Inoltre si assume nota la distinzione tra composti formati da ioni e quelli costituiti da molecole e la conoscenza delle relative caratteristiche fisiche, in particolare dei composti più comuni esistenti in natura, quali l'acqua e i costituenti dell'atmosfera.
- Simbologia chimica
Si assume la conoscenza della simbologia chimica e si dà per conosciuto il significato delle formule e delle equazioni chimiche.
- Stechiometria
Deve essere noto il concetto di mole e devono essere note le sue applicazioni; si assume la capacità di svolgere semplici calcoli stechiometrici.
- Chimica organica
Deve essere nota la struttura dei più semplici composti del carbonio.
- Soluzioni
Deve essere nota la definizione di sistemi acidobase e di pH.
- Ossidoriduzione
Deve essere posseduto il concetto di ossidazione e di riduzione. Si assumono nozioni elementari sulle reazioni di combustione.
- Conoscenza della lingua inglese al livello A2 definito dal Consiglio d'Europa
La verifica del possesso di queste conoscenze è effettuata mediante un test di accesso. L'assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi (in Matematica, in Fisica, in Chimica e in Inglese) a seguito di valutazione negativa nelle aree di Matematica, di Scienze fisiche e chimiche e di Inglese, comporta per lo studente la frequenza di corsi di recupero ed il superamento di verifiche entro il primo anno accademico.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il laureando, alla fine del percorso formativo, redige un elaborato, anche relativo all'oggetto del tirocinio, se scelto, o ad uno degli argomenti trattati nei corsi di insegnamento, sotto la guida di un relatore. L'elaborato è discusso innanzi ad una commissione nella prova finale per il conseguimento della Laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli ambiti professionali specifici del percorso formativo dei laureati in Ingegneria dei Sistemi Logistici sono i settori manifatturieri e dei servizi. Con riferimento ai primi, significative presenze sono riscontrabili nel settore agroalimentare e dell'industria di processo (farmaceutico, siderurgico). Per quanto attiene ai servizi, questi sono sviluppati in imprese industriali sia pubbliche (es. sanità, trasporti, public utilities) sia private (es. telecomunicazioni, istituti di credito, consulenza aziendale). L'ampio spettro della preparazione prevista nel percorso formativo consente un efficace inserimento del laureato in Ingegneria dei Sistemi Logistici in molti contesti produttivi industriali e nel terziario avanzato.

Attività di Base

Ambito	Settore	Min	Max
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/08 Analisi numerica	24	48
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale	12	18
Totali CFU		36	66
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		36	

Attività Caratterizzanti



Ambito	Settore	Min	Max
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	6	12
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/04 Automatica	36	42
Ingegneria meccanica	ING-IND/08 Macchine a fluido ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	12	24
Totali CFU		54	78
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		54	

Attività Affini

Ambito	Settore	Min	Max
Attività formative affini o integrative	AGR/09 Meccanica agraria AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria ING-INF/03 Telecomunicazioni SECS-S/01 Statistica SECS-P/06 Economia applicata	30	42
Totali CFU		30	42
minimo da D.M. per l'ambito		30	

Altre Attività

Ambito	Settore	Min	Max
A scelta dello studente		12	18
Prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	6
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6
Totali CFU		18	42

Inoltre, il Rettore descrive l'iter che ha portato alla proposta di istituire il nuovo corso di laurea interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici, che segue una progressiva disattivazione di corsi avvenuta negli anni scorsi presso la



sede di Foggia e anche di Taranto. Pertanto, la Regione Puglia, per scongiurare la chiusura delle suddette sedi, ha stanziato 2,5 milioni di euro per la sede Foggia e 1,3 milioni per la sede di Taranto.

Il finanziamento per la sede di Foggia è stato assegnato per la realizzazione di un corso interateneo tra Università di Foggia e Politecnico di Bari. Dagli incontri interlocutori avvenuti tra il Rettore del Politecnico di Bari e i suoi delegati, Prof.ssa Ficarelli e Prof. Albino, con il Rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci, è emersa la richiesta di istituire un Corso di Laurea in Ingegneria Industriale supportato dai docenti della di Agraria, al fine di contemperare le peculiarità e la vocazione del territorio foggiano.

È stata, quindi, congiuntamente individuata quale area di intervento quella dei sistemi logistici, sulla quale con particolare riferimento all'agroalimentare il territorio foggiano ha delle chiare esigenze. Successivamente è stata valutata la sostenibilità del progetto formativo nel medio termine, che è dato esito positivo. Il Rettore, quindi, ha presentato una prima bozza di ordinamento didattico al Nucleo di Valutazione a cui è seguito il parere favorevole del Consiglio di Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management.

L'auspicio, dichiara il rettore, è la risposta positiva da parte del territorio e delle istituzioni foggiane, dalle quale è trapelato l'intenzione di cedere una nuova sede al Politecnico per le attività didattiche e scientifiche che svolge e continuerà a svolgere nella città di Foggia.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

L'Arch. Montalbano rivolge al Rettore e a tutto il Senato Accademico le seguenti riflessioni:

“Il Rettore ha comunicato nel suo intervento di aver effettuato per il nuovo CdL di Foggia un'Analisi di Fattibilità ma:

- *Perché quest'analisi non è stata presentata tra i documenti del tavolo del Senato?*
- *Come si interfaccia tale analisi con la programmazione triennale, obbligatoria per l'approvazione di un nuovo CdL?*
- *Tale analisi cosa prevede che avvenga, trascorso il triennio (quale sostenibilità nel medio lungo termine)?*
- *Ci rendiamo conto, inoltre, che definiamo di interateneo un CdL in cui il contributo dell'Università è di sole due materie da 6 cfu (disposte al terzo anno) e di una da 12 cfu (al primo anno) per un totale di 24 cfu su 180 cfu erogati complessivamente?*

Nella fase di approvazione di questo nuovo CdL sono saltate tutte le procedure quantomeno “auspicabili”

- *Non è stato interpellato il Presidio di Qualità (sebbene sia noto che in sede di Statuto non fosse previsto), comunque delegato in base al D.Lgs. n. 19/2012, all'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;*
- *Forse il delegato alla didattica Prof. Binetti avrebbe dovuto valutare la fattibilità tecnica di alcuni aspetti di questo CdL*

ANCORA:

- *La scelta della chiusura della sede di Foggia era stata determinata dalla mancanza di sostenibilità dei CdL (spazi, strutture, laboratori, docenti,...) perché ora, a fronte di un finanziamento esclusivamente orientato alla docenza (a tempo determinato) tali presupposti dovrebbero essere mutati?*
- *La scelta di un nuovo CdL triennale ha certamente poco a che fare, o è quantomeno antitetica rispetto alla:*
 - *a) Promozione della qualità del sistema universitario.*
 - *b) Dimensionamento sostenibile del sistema universitario.*

In base a quanto sancito all'art. 2 del DM 827 – “Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015”.

- *Inoltre dall'art. 2, comma III del DM 827 si evince:*
 - *III. Riassetto dell'offerta formativa da realizzarsi attraverso uno o più dei seguenti interventi:*
 - a) accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali;*
 - b) riduzione del numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca;*
 - c) perché non si è tenuto conto di tutto questo ed anzi, si è deciso di operare in senso letteralmente opposto? Questo anche a fronte degli “indicatori di programmazione triennale”, così come riportati dalla CRUI –*



“Assemblea CRUI, 23 gennaio 2014”, che mettono in evidenza una condizione estremamente complessa per la “sostenibilità” attuale del nostro Politecnico ?

INOLTRE:

- *Il documento di PQ (documento di indirizzo alla programmazione redatto nell’ambito delle attività previste della commissione strategica), decisamente critico nei riguardi di un accrescimento dei CdL delle sedi periferiche, è stato trasmesso e valutato positivamente dal NdV che, nell’incontro del 17 Gennaio, ha auspicato si tenesse presente nella definizione della programmazione.*
 - *“... una programmazione che, in assenza di nuove risorse, comporti una diversione delle risorse verso nuovi obiettivi rispetto ad attività, formative o di ricerca, di efficacia consolidata o di cui si ravvisino già forti potenzialità di sviluppo, può portare alla nascita di nuove criticità ed allo smantellamento di realtà che invece erano fonte di accreditamento.” (Da Relazione di PQ alla piano triennale)*
 - *“Tutti i documenti ministeriali prevedono, con insistenza, che la programmazione della formazione sia basata anche su ampie analisi del contesto socio-economico territoriale, di respiro nazionale e internazionale, volte ad individuare la “domanda” cui la formazione erogata risponde. Infatti è richiesto che gli obiettivi siano concretamente connessi ad aspetti noti della domanda, poiché solo in tal caso forniranno prospettive di sviluppo ed occupazione al corpo studentesco che si forma nell’ateneo. L’ateneo può, a questo punto, dimensionare la domanda a scala regionale, in un territorio che gravita intorno all’ateneo, o può volgere i propri obiettivi verso una domanda più ampia, di respiro internazionale, accettando le sfide della competizione con altri atenei nazionali ed esteri.” (Da relazione di PQ alla piano triennale)*

Perché tale documento non è stato tenuto in considerazione?

E, DUNQUE, SE SI È VERIFICATO QUANTO SIN QUI DETTO:

- *Chi ha detto che siamo in grado di sostenere un nuovo CdL?*
- *Chi ha deciso quale CdL attivare?*
- *In rapporto a quale fabbisogno è stata fatta la scelta? – Quali analisi di contesto?*
 - *Un Fabbisogno dei territori locali (Foggia)?*
 - *Un fabbisogno regionale?*
 - *Un fabbisogno occupazionale reale? Quale?*
- *Con quali risorse, personale docente, struttura amministrativa, aule, laboratori, strumentazioni, sussidi alla didattica ed alla formazione, risorse economiche a sostegno delle strutture e degli studenti ecc,... si potrà garantire, superato il triennio il mantenimento di un simile CdL?*
 - *In sintesi, la proposta di un nuovo CdL, ammesso che possa essere perseguibile, dovrebbe essere motivata in maniera concreta ed articolata, documentate da analisi della domanda e, in maniera stringente, compatibile con la disponibilità reale o prevista di risorse.*
 - *La mancanza di adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca, può arrivare a determinare una revoca dell’Accreditamento del corso di studio ma anche il collasso dei CdL tradizionalmente presenti in altre sedi, che comunque risentirebbero gli effetti di “politiche di ripartizione” quantomeno poco lungimiranti”.*

Il Sig. Loscialpo, pur esprimendo perplessità in ordine alla sostenibilità didattica del nuovo corso di laurea, plaude all’iniziativa promossa dalla Regione Puglia perché consente a territori molto difficili e penalizzati, come quelli di Foggia e di Taranto, di poter usufruire di un’opportunità di sviluppo del territorio ma, soprattutto, consente a molti giovani di poter intraprendere gli studi universitari in ingegneria nei luoghi vicini alle proprie città di residenza.

A riguardo, il sig. Loscialpo ricorda che il Politecnico, recentemente, ha di fatto disattivato tutti i corsi di laurea erogati a Foggia.

Preso atto che il finanziamento regionale per il corso di laurea sarà erogato per tre anni, il Sig. Loscialpo chiede un impegno delle istituzioni coinvolte affinché il suddetto finanziamento sia consolidato per consentire di erogare il corso di laurea in modo duraturo.

Il Prof. Monno, Direttore del DMMM, comprende le perplessità emerse in merito all’istituzione e attivazione del corso di laurea interateneo in Ingegneria dei sistemi logistici, in quanto nasce da una iniziativa non preannunciata della



Regione Puglia che non ha consentito al Politecnico, in tempo utile, di poterla inserire nella programmazione didattica. Però questa iniziativa rappresenta una opportunità favorevole per il Politecnico e per il territorio di Foggia, in un momento in cui si assiste a continui decurtazioni finanziarie al sistema universitario.

Il Prof. Monno riferisce che il Consiglio del DMMM, nella seduta del 22.01.2014, ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di laurea

Il Prof. D'Amato Guerrieri, preliminarmente, si complimenta con la dichiarazione esaustiva dell'Arch. Montalbano, anche se esprime pregiudizialmente parere favorevole alla proposta di istituzione del corso di laurea in discussione.

Non vi è dubbio che esiste un problema di sostenibilità dell'offerta formativa, dovuto, principalmente, alla carenza di docenti necessari, dichiara il Prof. D'Amato Guerrieri, e, inoltre, la politica adottata nelle gestioni precedenti si è rilevata non efficace, in particolare nelle per quanto riguarda le sedi periferiche del Politecnico.

Pertanto sarebbe opportuno una progettazione organica di tutta l'offerta formativa in modo da valutare la sostenibilità complessiva, soprattutto nel medio periodo. La questione non è solo legata alla didattica ma comprende anche la ricerca e all'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

Di contro, però c'è una proposta della Regione Puglia che va accettata in tempi brevi e in merito alla quale è difficile esprimere diniego.

Il Prof. Castorani si associa all'intervento dell'Arch. Montalbano e aggiunge di essere molto perplesso sull'opportunità che in Senato Accademico possa approvare l'istituzione e l'attivazione di un nuovo corso di studio senza avere un quadro di insieme dell'offerta formativa che il Politecnico erogherà nel prossimo anno accademico.

Un passaggio obbligatorio riguarda l'esame dell'offerta formativa da parte della Commissione strategica che, tra l'altro, non ha ancora predisposto un piano triennale, inoltre l'iter procedurale previsto l'istituzione di un corso di studi prevede una tempistica e una serie di adempimenti, tra i quali la verifica della sostenibilità (DM 47/2013) che non sarebbero rispettati nel caso in cui il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione approvino l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di laurea.

Un altro aspetto da valutare è l'assenza di un corso di laurea magistrale che sia il naturale sbocco per coloro che provengono dal predetto corso di laurea istituendo. Pertanto, a riguardo il Prof. Castorani si sofferma sulla necessità che, a monte di qualsiasi decisione, serva una corretta programmazione dell'offerta didattica.

Il Prof. Castorani ricorda che l'attuale offerta formativa è stata varata con grande difficoltà in quanto i requisiti minimi richiesti erano rispettati al limite di quelli stabiliti dalla normativa, pertanto per la predisposizione dell'offerta formativa del prossimo vanno anche considerati gli ulteriori pensionamenti dei docenti e andrebbe fatta un'accurata analisi dei costi.

Ulteriore criticità dell'iniziativa è rappresentata dal fatto che il finanziamento del corso di laurea è previsto, soltanto, per i prossimi tre anni e non in maniera consolidata. A conclusione delle riflessioni il Prof. Castorani preannuncia il suo parere negativo.

Il Prof. Camarda, pur comprendendo e condividendo le perplessità espresse, ritiene che l'opportunità offerta dalla Regione Puglia vada colta in modo positivo, come ha dichiarato il Prof. d'Amato Guerrieri. Il finanziamento regionale rappresenta un boccata d'ossigeno per il sistema universitario pugliese, dopo numerosi tagli finanziari disposti dal governo al sistema universitario.

Inoltre, l'istituzione di un nuovo corso di studi in ingegneria dei sistemi logistici interpreta al meglio le peculiarità e la vocazione del territorio foggiano. Il corso di studio verrà incardinato nel Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Foggia, ma il Politecnico contribuirà per il 50% nella parte relativa alla didattica che sarà erogata.

Il Prof. Camarda, preannunciando il suo voto favorevole, esprime compiacimento e ringraziamento per il lavoro e l'impegno che il Rettore Di Sciascio ha profuso.

Il Prof. Corsi, pur comprendendo che l'iniziativa oggetto della discussione impatta con i parametri di valutazione e dell'FFO, e che la proposta nasce da forti richieste espresse dal territorio foggiano, ritiene che non si possa rifiutare la proposta della Regione Puglia. A riguardo, il professore si augura che a monte della proposta sia stata sviluppata un'analisi del contesto, in quanto chiede se risponda a criteri di qualità avere un'università diffusa sul territorio che nasconde criticità che potrebbe avere un impatto negativo sull'iniziativa, come non poter disporre di docenti anche oltre le ore di lezione perché spesso sono pendolari, oppure ricorrere a numerosi contrattisti, non poter disporre di spazi per gli studenti, di laboratori, ecc.



Fermo restando gli interrogativi esposti, il Prof. Corsi preannuncia il suo il suo voto favorevole.

Il Prof. Galietti condivide tutte le perplessità emerse, e pur sottolineando che egli afferisce al Dipartimento che ha votato nel proprio Consiglio l'adozione del nuovo corso di studio, ciò non lo esime da manifestare perplessità su tutto l'iter procedurale relativo all'istituzione e all'attivazione del nuovo corso di studi. L'iniziativa, dichiara, il Prof. Galietti, richiede una serie di valutazioni da parte degli organi competenti come il Presidio della Qualità e la Commissione Strategica, di cui non vi è traccia nei documenti consegnati ai componenti del Senato. Quindi, la proposta manca di presupposti sostanziali e formali. Inoltre, il finanziamento regionale è garantito solo per tre anni e rileva che

Per le ragioni espresse e perché non sono state fornite informazioni utili per attivare il nuovo corso di laurea, il Prof. Galietti preannuncia di essere orientato verso l'astensione dal voto.

La dott.ssa Palumbo dichiara di comprendere le perplessità emerse circa la sostenibilità del progetto. Ciononostante ritiene che questa sia un'opportunità offerta dalla Regione Puglia che richiede tempi molto stretti per attuarla, ma consentirà di per ampliare l'offerta formativa del Politecnico, in particolare delle sedi di Foggia.

L'Ing. Dotoli rileva che l'istituzione di un nuovo corso di laurea debba essere discusso nell'ambito di una programmazione strategica e, ancora prima, debba essere valutata, dal Presidio della Qualità, la sua sostenibilità.

L'iniziativa nasce da un proposta della Regione Puglia, che non era preventivata, e arriva dopo numerose azioni penalizzanti per il sistema universitario attuate dal MIUR e dal governo come la spending review, la razionalizzazione dell'offerta formativa e la disincentivazione ad aprire sedi distaccate.

La sede di Foggia del politecnico, molto penalizzata e bistrattata dalle istituzioni locali negli anni passati, adesso potrebbe avere un deciso impulso e rilancio delle attività didattiche, anche con la prospettiva che possa essere concessa l'uso di un nuovo edificio.

L'Ing. Dotoli ritiene che il ruolo da lei ricoperto le impone di essere propositiva e sensibile a opportunità di sviluppo del Politecnico, ente per il quale svolge con sacrificio e dedizione la sua attività, anche in contesti difficili come l'attuale sede di Foggia e, pertanto, riponendo fiducia nell'operato del Rettore e auspicando che siano state svolte le opportune verifiche di sostenibilità numerica del corso di laurea, preannuncia il suo voto favorevole.

Il Prof. Marzano dichiara di apprezzare molto l'atteggiamento del Rettore e di coloro che dimostrano fiducia nella sua azione perché è tesa a costruire qualcosa, pur non nascondendo l'imbarazzo dovuto alle modalità con le quali è stato proposta l'iniziativa.

E' evidente una certa schizofrenia sull'argomento università, dichiara il Prof. Marzano. A livello normativo nazionale c'è la tendenza a razionalizzare l'offerta formativa, a incentivare le federazioni tra università o, piuttosto, a disattivare le sedi periferiche, invece a livello regionale si assiste a una politica che va in senso contrario e questo crea non poco disagio e disorientamento nelle politiche delle singole università che possono apparire controverse.

Inoltre, ricorda che la sede di Foggia del Politecnico è stata sempre bistrattata e vista con diffidenza dalle istituzioni locali con la conseguenza che il Politecnico ha potuto disporre, per tutti questi anni, di uno spazio decisamente inadeguato per svolgere le attività didattiche,

Il Prof. Marzano condivide il tono propositivo espresso dall'Ing. Dotoli, ovvero di leggere questa iniziativa come un'opportunità per il Politecnico e per le realtà in cui si va a innestare tale iniziativa. Per queste ragioni il Prof. Marzano auspica che il Senato Accademico si esprima favorevolmente all'istituzione e attivazione del corso di laurea interateneo in Ingegneria dei sistemi logistici, in modo unanime.

Il prof. Marzano, altresì, auspica che l'interlocuzione con la Regione Puglia sia condotta nell'ambito di un'azione maggiormente sinergica e che sia dedicata particolare attenzione, da parte del Politecnico, all'aspetto interuniversitario con l'Università di Foggia.

Il Prof. Mastrorilli dichiara di condividere gli interventi che l'hanno preceduto, in particolare si sofferma sulla richiesta di maggiori informazioni sulla sostenibilità del nuovo corso di studi nella parte che riguarda le discipline di base.

A fronte delle problematiche evidenziate da tutti i componenti del Senato, ovvero della asincronia tra l'attivazione del corso di studi in ingegneria dei sistemi logistici e la programmazione organica di tutta l'offerta formativa, il Prof. Mastrorilli ritiene l'iniziativa decisamente positiva per tante ragioni ed esprime voto favorevole alla proposta.



Il Rettore, inizialmente, per dissipare le preoccupazioni emerse, precisa di aver proceduto a una verifica puntuale dei requisiti relativi alla sostenibilità numerica e di aver riscontrato la fattibilità del progetto didattico.

Detto questo, il Rettore condivide la numerose perplessità espresse, ma sottolinea che la proposta della Regione Puglia non era in agenda e, quindi, non ci sono stati i tempi sufficienti per poter avviare una discussione adeguata e organica. Purtroppo i tempi richiesti dal Ministero per attivare un nuovo corso di studio sono molto stringenti, infatti una recente circolare ministeriale che ha anticipato al 5 febbraio la scadenza per istituire e attivare nuovi corsi di laurea

Il finanziamento della regione destinato al Politecnico e all'Università di Foggia va sicuramente in controtendenza alle ultime misure attuate dal governo e, in particolare, dal MIUR. Infatti, a fronte di un finanziamento medio al Politecnico di circa € 500mila, la Regione ha stanziato una cifra più corposa che, per la prima volta, viene destinata per l'istituzione di un corso di laurea, invece precedentemente la Regione Puglia si era orientata a finanziare soltanto i master universitari. L'iniziativa è correlata al finanziamento che la Regione ha disposto per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo A che consentirà di immettere nuova linfa nel Politecnico di Bari. Sicuramente questo progetto rappresenta una scommessa per il Politecnico, visto la particolarità del finanziamento e tenuto conto che il corso di laurea nasce al di fuori della programmazione, sia perché il piano triennale 2013-2015 del Politecnico di Bari non è stato mai completato, sia perché a livello nazionale i finanziamenti sono ormai ridottissimi e quindi rende molto difficile una programmazione.

Inoltre, il finanziamento regionale, come sottolineato da alcuni componenti del Senato, è in controtendenza alle misure attuate dal governo e dal ministero e, quindi, tale misura deve essere attentamente soppesata in quanto, attualmente, non ci sono altri canali di finanziamento al sistema universitario.

Pur comprendendo le ragioni dubitative, espresse dagli intervenuti, sulla proposta presentata, il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimere un voto favorevole unanime alla proposta, quale atto di fiducia al suo operato. A riguardo, il Rettore dichiara di impegnarsi, a breve, a sottoporre all'attenzione del Senato Accademico l'offerta formativa perché si avvii un'opportuna e attenta rivisitazione e riprogettazione della stessa in termini di sostenibilità, efficacia e qualità, da effettuarsi compiutamente nei prossimi mesi.

L'Arch. Montalbano, pur confermando le perplessità espresse, accoglie l'invito del Prof. Marzano in merito al sostegno dell'iniziativa, confidando nelle verifiche opportune svolte dal Rettore in merito alla sostenibilità numerica dell'istituzione e attivazione del nuovo corso di laurea.

Il Prof. D'Amato Guerrieri, esprimendo soddisfazione per le ragioni esposte dal Rettore, rinnova la richiesta di una seduta che affronti in modo realistico e organico l'offerta formativa che il Politecnico erogherà nell'anno accademico 2014-2015.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA	la relazione del Rettore;
VISTO	lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO	il Regolamento Didattico di Ateneo;
VISTO	l'estratto del verbale del CURC, seduta del 3 dicembre 2013;
VISTA	la Legge Regione Puglia n. 26 del 7 agosto 2013, art. 21 "Misure in favore delle Università Pugliesi";
VISTA	la nota Ministeriale prot. n. 213 dell'8 gennaio 2013 avente per oggetto: "Banche dati RAD e SUA – CdS 2014/2015" e la nota di precisazione del 10 gennaio 2014;
ESAMINATO SENTITI	l'ordinamento didattico del Corso di Laurea Interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici; gli intervenuti,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'istituzione e esprimere parere favorevole all'attivazione del Corso di Laurea Interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici con l'Università di Studi di Foggia, con l'auspicio che il Politecnico avvii una maggiore azione sinergica sia con la Regione Puglia è un'ampia collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia.

Inoltre, il Senato Accademico evidenzia la necessità di un'opportuna e attenta rivisitazione e riprogettazione



dell'offerta formativa in termini di sostenibilità, efficacia e qualità, da effettuarsi compiutamente nei prossimi mesi.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 2 o.d.g. - Attivazione dei PAS - Percorsi Abilitanti Speciali.

L'esame del punto all'ordine del giorno è rinviato

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

P. 65/13 o.d.g. – Modifica allo Statuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni.

Il Rettore sottopone all'esame del Senato Accademico le modifiche allo Statuto del CNIT, proposte dal medesimo Consorzio e di seguito riportate.

Il Rettore ricorda che il CNIT raggruppa 37 Università italiane attive nell'area generale dell'ICT, per le quali rappresenta una struttura di supporto nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca e di formazione alla ricerca nel settore delle telecomunicazioni e dell'elettromagnetismo ad esse applicato.

Il Consorzio ha lo scopo statutario di promuovere la ricerca di base e applicata nei vari campi dell'ICT, coordinando le attività fra le Università associate con particolare attenzione alla definizione, alla promozione e alla realizzazione di progetti innovativi e di dimensioni rilevanti. Oltre a favorire la collaborazione tra Università consorziate ed Istituti di Istruzione Universitaria, offrendo opportunità di inserimento in iniziative ampie anche a realtà di dimensioni contenute, promuove collaborazioni tecniche e scientifiche del sistema universitario, nel campo di pertinenza, con altri enti di ricerca, in particolare il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e con industrie nazionali e multinazionali.

Statuto	Modifiche proposte
<p>Art.1 - Oggetto e sede</p> <p>Il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni, costituito con atto convenzionale sottoscritto in data 10 gennaio 1995 dai Rettori o dai loro Rappresentanti delle Università di Bologna, Firenze, Genova, Parma, Pisa e del Politecnico di Torino, si propone, ai sensi ed agli effetti dell'art. 91 del D.P.R. n. 382 dell'11-7-1980 come modificato dall'art.12 della Legge 9-12-1985 n.705 e dei riferimenti in essa contenuti, le seguenti finalità generali:</p> <p>a) Promuovere e coordinare ricerche sia fondamentali che applicative nel campo delle Telecomunicazioni e delle relative aree dell'Elettromagnetismo secondo quanto previsto dagli articoli 3 e 18 del presente statuto ed in accordo con i programmi di ricerca nazionali ed internazionali;</p> <p>b) <u>svolgere</u> una azione concertata per fornire un supporto interdisciplinare a coloro che lavorano nell'ambito della progettazione, realizzazione, utilizzazione e gestione di apparati, sistemi e servizi di telecomunicazioni, con possibilità di estendere l'iniziativa in ambito internazionale;</p> <p>c) <u>favorire</u> la collaborazione tra Università consorziate ed Istituti di Istruzione Universitaria e tra questi e altri Enti di Ricerca ed Industrie sia nazionali che internazionali;</p> <p>d) <u>collaborare</u>, anche mediante la concessione di</p>	



borse di studio e di ricerca, allo sviluppo e all'attività di formazione dei Dottorati di Ricerca e alla preparazione di esperti ricercatori nel settore delle Telecomunicazioni;

e) promuovere e svolgere attività di formazione professionale rivolta alla qualificazione, miglioramento, riconversione, specializzazione e recupero delle professionalità nel settore tecnologico applicativo delle Telecomunicazioni;

f) stimolare iniziative di divulgazione scientifica.

Il carattere interdisciplinare di questo Consorzio, che non ha fini di lucro, è assicurato dalla apertura alla partecipazione di tutte le Università in cui operino, nell'ambito delle tematiche di cui all'art. 18, docenti e ricercatori appartenenti al settore dell'ingegneria e Tecnologie dell'informazione.

Il Consorzio ha sede presso l'Università degli Studi di Parma.

Art.2 - Università Consorziato

Fanno parte del Consorzio:

- a) le Università che lo hanno promosso;
- b) ogni altra Università Italiana o Straniera che ne faccia domanda, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, che nel decidere terrà conto delle attività già esistenti e di quelle previste.

Ogni Università consorziata ha diritto ad un proprio rappresentante nel Consiglio direttivo.

Art.3 - Attività del Consorzio

Il Consorzio promuove e coordina attività di ricerca scientifica sul campo delle Telecomunicazioni e delle relative aree dell'Elettromagnetismo, avvalendosi delle unità di ricerca presenti nelle Università consorziate.

Per il conseguimento dei propri fini statutari, il Consorzio predisporrà opportuni strumenti esecutivi, intesi in particolare a :

- a) istituire propri laboratori di ricerca avanzata presso Enti pubblici e privati;
- b) sviluppare collaborazioni scientifiche tra le Università consorziate ed altri Enti pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali, che operano in campi strettamente connessi con le tematiche di ricerca riportate nell'art. 18;
- c) mettere a disposizione delle Università consorziate le attrezzature ed i laboratori come supporto dei dottorati di ricerca e per la preparazione di esperti ricercatori;
- d) acquisire strumenti particolarmente costosi;
- e) sviluppare infrastrutture telematiche di avanguardia per il collegamento fra le Università Consorziato e tra

Il Consorzio può svolgere attività esterna.

Sono soci del Consorzio:

Ogni Università consorziata ha diritto ad un proprio rappresentante nell'Assemblea dei Soci



queste e i propri laboratori;
f) formare, anche attraverso la concessione di borse di studio, esperti nel settore delle Telecomunicazioni;
g) collaborare con l'industria per lo sviluppo di nuove tecnologie e servizi di telecomunicazioni;
h) eseguire studi e ricerche su incarico di Amministrazioni Pubbliche ed Enti pubblici e privati, mettendo a disposizione degli stessi mezzi e competenze nel settore delle Telecomunicazioni.

Per svolgere tali attività, il Consorzio potrà stipulare contratti e convenzioni con il CNR, con Enti pubblici e privati, con Fondazioni di ricerca, con Società ed Organizzazioni nazionali ed internazionali operanti nei settori di competenza del Consorzio.

Art.4 - Patrimonio

Le Università di cui all'art.1 del presente Statuto contribuiscono alla costituzione del Consorzio con il versamento entro sessanta giorni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, di una quota di adesione.

Ogni altra Università che, ai sensi dell'art.2 comma b) entri a far parte del Consorzio è parimenti tenuta al versamento di tale quota.

La quota di adesione è fissata in € 5.164,57 (Euro cinquemilacentosessantaquattro/57) e potrà essere variata con delibera del Consiglio Direttivo.

La quota è intransmissibile e non è rivalutabile.

Art.5 - Finanziamenti

Per il conseguimento dei propri scopi, il Consorzio si avvale:

1. dei contributi erogati per le attività di ricerca scientifica dal Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST), dal CNR, dalla Commissione delle Comunità Europee, da altre Amministrazioni statali e da Enti o Organizzazioni pubbliche e private italiane e straniere;
2. di eventuali fondi erogati dalle Università consorziate e dei fondi di pertinenza delle Università consorziate erogati dal MURST con modalità stabilite tra le Università stesse, ai sensi dell'art.12, DPR 705 del 9/12/1985;
3. dei contributi erogati, in relazione ad accordi internazionali, dal MURST, da altre Amministrazioni, da Enti pubblici e privati;
4. di proventi derivanti dalla attività svolta sulla base di commesse, contratti di ricerca o convenzioni con Amministrazioni pubbliche, e con altri Enti o Istituzioni pubbliche o private;
5. di eventuali donazioni, lasciti, legati e liberalità debitamente sottoscritte.

Art.6 – Organi

Art.6 – Organi



<p>Sono Organi del Consorzio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il Consiglio Direttivo, 2) il Consiglio Scientifico, 3) il Direttore, 4) il Presidente 5) la Giunta, 6) il Collegio dei Revisori dei Conti. <p>Art.7 - Il Consiglio Direttivo</p> <p>Il Consiglio é l'organo deliberante del Consorzio per quanto concerne l'attività scientifica e l'utilizzazione dei mezzi finanziari.</p> <p>Il Consiglio Direttivo é composto da un rappresentante di ciascuna delle Università consorziate, nominato dal Rettore tra i professori di ruolo operanti nell'area scientifico-disciplinare dell'ingegneria dell'informazione.</p> <p>Il Consiglio Direttivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) elegge nel suo ambito il Direttore del Consorzio; 2) nomina il Presidente del Consorzio, sentito il Direttore; 3) elegge nel suo ambito il Vice Presidente, che ne presiede le riunioni in caso di assenza o impedimento del Direttore. 4) nomina i responsabili delle Unità di ricerca, Sezioni e Laboratori, secondo le norme dell'ordinamento dei servizi di cui all'art. 17; 5) approva il bilancio preventivo, le relative variazioni e il bilancio consuntivo; 6) delibera, sentito il parere del Consiglio Scientifico, sull'istituzione o soppressione delle Unità, Sezioni e Laboratori di cui al punto a) dell'art.3; 7) delibera in materia di convenzioni e contratti di ricerca con Enti pubblici e privati; 8) sovrintende all'attuazione dei piani di attività, di cui all'art.8; 9) adotta i regolamenti di esecuzione del presente Statuto e, a maggioranza dei 2/3 dei componenti, le modifiche di Statuto; 10) delibera sull'ammissione di nuovi componenti del Consorzio e ratifica i recessi; 11) delibera sullo scioglimento del Consorzio e sulla destinazione dei suoi beni con le modalità previste dall'art. 16; 12) delibera su tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del Consorzio; 13) può delegare talune delle sue attribuzioni al Direttore o alla Giunta, prefissandone i termini e le modalità; 14) delibera su contratti a termine e borse di studio, sentito- il parere del Consiglio Scientifico. <p>Il Consiglio Direttivo é nominato per un triennio. La</p>	<p>Sono Organi del Consorzio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'Assemblea dei Soci del Consorzio 2) Il Consiglio di Amministrazione 3) Il Consiglio Scientifico 4) Il Direttore, 4) il Presidente 5) il Collegio dei Revisori dei Conti. <p>Art.7 – L'Assemblea dei Soci del Consorzio</p> <p>L'Assemblea dei Soci é l'organo deliberante del Consorzio per quanto concerne l'attività scientifica e l'utilizzazione dei mezzi finanziari.</p> <p>L'Assemblea dei Soci é composto da un rappresentante di ciascuna delle Università consorziate, nominato dal Rettore tra i professori di ruolo operanti nell'area scientifico-disciplinare dell'ingegneria dell'informazione.</p> <p>L'Assemblea dei Soci:</p> <p>13) può delegare talune delle sue funzioni al Direttore del Consorzio o al Consiglio di Amministrazione.....</p> <p>L'Assemblea dei Soci é nominata per un triennio. La</p>
--	--



<p>nomina dei componenti del Consiglio non può essere rinnovata per più di una volta consecutivamente. Il Consiglio Direttivo elegge il Direttore e nomina il Presidente nella prima seduta.</p> <p>Il Consiglio Direttivo si riunisce due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo, del bilancio consuntivo e della relazione scientifica sull'attività svolta.</p> <p>Il Consiglio Direttivo viene altresì convocato ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi membri o il Presidente del Consorzio, o per iniziativa del Direttore.</p> <p>Il Consiglio Direttivo é regolarmente costituito e può validamente deliberare in seduta ordinaria quando sia stata accertata la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.</p> <p>Esso delibera a maggioranza semplice dei suoi presenti, ove non sia diversamente specificato.</p> <p>Art.8 - Il Consiglio Scientifico</p> <p>Il Consiglio Scientifico é composto dal Presidente del Consorzio, che lo convoca e lo presiede, dal Direttore, dai responsabili delle Unità di ricerca delle Università Consorziare e delle Sezioni e dei Laboratori di ricerca del Consorzio.</p> <p>Il Consiglio Scientifico costituisce l'organo di consulenza scientifica del Consorzio. A tale fine elabora i piani pluriennali di attività e formula al Consiglio Direttivo proposte per lo sviluppo dell'attività del Consorzio. Esso esprime pareri su tutti gli aspetti tecnico-scientifici connessi alle finalità del Consorzio; puo' avvalersi del parere consultivo di esperti, anche stranieri, in settori specifici affini a quelli della problematica scientifica del Consorzio.</p> <p>Il Consiglio Scientifico elegge nel proprio ambito a maggioranza dei presenti il Vice Presidente del Consiglio stesso, che presiede le riunioni in caso di assenza o impedimento del Presidente.</p> <p>Il Consiglio Scientifico si riunisce ordinariamente almeno una volta l'anno.</p> <p>Art.9 - Il Direttore del Consorzio</p> <p>Il Direttore del Consorzio é eletto per un triennio dal Consiglio Direttivo nel proprio ambito e non é rieleggibile per più di una volta consecutivamente.</p> <p>Il Direttore ha la rappresentanza legale del Consorzio e svolge le funzioni di indirizzo e promozione del Consorzio.</p> <p>A tal fine esegue le deliberazioni del Consiglio Direttivo: sottoscrive i contratti e, congiuntamente con il Presidente del Consorzio quando in tal senso disposto</p>	<p>nomina dei componenti dell'Assemblea non può essere rinnovata per più di una volta consecutivamente. L'Assemblea dei Soci elegge il Direttore e nomina il Presidente nella prima seduta.</p> <p>L'Assemblea dei Soci....</p> <p>L'Assemblea dei Soci.....</p> <p>L'Assemblea dei Soci.....</p> <p>Art.8 – Il Consiglio di Amministrazione (CdA) Il CdA é composto dal Direttore e da quattro membri eletti dall'Assemblea dei Soci nel proprio ambito. Il CdA resta in carica per un triennio. Il CdA agisce con potere deliberante su delega dell'Assemblea dei Soci entro i limiti stabiliti dall'Assemblea stessa. Predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo.</p> <p>Possono partecipare alle riunioni del CdA il Presidente del Consorzio, il Vice Presidente dell'Assemblea dei Soci e il Vice Presidente del Consiglio Scientifico con voto consultivo.</p> <p>Art. 9: Il Consiglio Scientifico</p> <p>A tale fine elabora i piani pluriennali di attività e formula all'Assemblea dei Soci proposte per lo sviluppo dell'attività del Consorzio.</p>
--	---



<p>dal Consiglio Direttivo, le convenzioni in nome e per conto del Consorzio, assicura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti di esecuzione, sovrintende alle attività ed all'amministrazione del Consorzio stesso.</p> <p>Il Direttore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.predisporre gli atti del Consiglio Direttivo; 2.convoca e presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta; 3.adotta, in caso di urgenza e necessità, i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salvo ratifica nella prima adunanza successiva del Consiglio stesso; 4.adotta i provvedimenti relativi alle attribuzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo. <p>Art. 10 – Il Presidente</p> <p>Il Presidente, viene nominato dal Consiglio Direttivo tra coloro che ricoprano un riconosciuto ruolo di prestigio nella ricerca nazionale ed internazionale nel campo delle Telecomunicazioni e esercita di concerto con il Direttore funzioni di rappresentanza e di promozione del Consorzio.</p> <p>Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Scientifico, partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta con voto consultivo. Sottoscrive le convenzioni, congiuntamente con il Direttore, con altri Enti in nome e per conto del Consorzio, in esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo o della Giunta, ove delegata.</p> <p>Il Presidente dura in carica tre anni e può essere rinominato consecutivamente per un altro triennio.</p> <p>Art.11 - La Giunta</p> <p>La Giunta é composta dal Direttore e da quattro membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito.</p> <p>La Giunta resta in carica per un biennio.</p> <p>La Giunta agisce con potere deliberante su delega del Consiglio entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.</p> <p>Predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo.</p> <p>Può partecipare alle riunioni di Giunta il Presidente del Consorzio.</p> <p>Art.12 - Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>La revisione della gestione amministrativa contabile del Consorzio é effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati a insindacabile giudizio dal Consiglio Direttivo tra funzionari particolarmente esperti che</p>	<p>Art. 10 - Il Direttore del Consorzio</p> <p>A tal fine esegue le deliberazioni dell' Assemblea dei Soci: sottoscrive i contratti e, congiuntamente con il Presidente del Consorzio quando in tal senso disposto dall' Assemblea dei Soci,.....</p> <p>Il Direttore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.predisporre gli atti dell' Assemblea dei Soci; 2.convoca e presiede l' Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione; 3.adotta, in caso di urgenza e necessità, i provvedimenti di competenza dell' Assemblea dei Soci salvo ratifica nella prima adunanza successiva dell' Assemblea stessa; 4.adotta i provvedimenti relativi alle attribuzioni che gli sono delegate dal Assemblea dei Soci. <p>Art.11- Il Presidente</p> <p>Il Presidente, viene nominato dall' Assemblea dei Soci tra coloro che ricoprano un riconosciuto ruolo di prestigio nella ricerca nazionale ed internazionale nel campo delle Telecomunicazioni e esercita di concerto con il Direttore funzioni di rappresentanza e di promozione del Consorzio</p> <p>Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Scientifico, partecipa alle riunioni dell' Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione con voto consultivo. Sottoscrive le convenzioni, congiuntamente con il Direttore, con altri Enti in nome e per conto del Consorzio, in esecuzione delle delibere dell' Assemblea dei Soci o del Consiglio di Amministrazione, ove delegata</p> <p>Art.12 - Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>La revisione della gestione amministrativa contabile del Consorzio é effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati a insindacabile giudizio dell' Assemblea dei</p>
--	--



afferiscono alle Università Consorziato o alla Pubblica Amministrazione. Il Collegio, che dura in carica per un triennio, provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; redige apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa. il Collegio puo' assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art.13 - Gestione finanziaria

L'esercizio finanziario si inizia il 1 Gennaio e termina il 31 Dicembre di ciascun anno. Il Consiglio Direttivo delibera entro il 30 Novembre di ciascun anno il bilancio di previsione predisposto dalla Giunta, contenente il programma delle attività scientifiche. Entro il 30 Aprile dell'anno successivo, il Consiglio Direttivo approva il bilancio consuntivo contenente la relazione delle attività svolte nell'esercizio immediatamente scaduto, presentato al Consiglio stesso dal Direttore.

Il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo sono inviati alle Università consorziate e al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per conoscenza, nei 15 giorni successivi alle scadenze. Eventuali utili o avanzi di gestione, nonchè fondi e riserve non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, durante la vita del Consorzio, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art.14 - Personale

La dotazione organica, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Consorzio sono stabiliti in apposito regolamento adottato dal Consiglio Direttivo. Detto regolamento sarà predisposto, tenuto conto ove possibile della disciplina economica e giuridica del corrispondente personale universitario.

In relazione a particolari esigenze di ricerca, il Consorzio potrà procedere all'assunzione, mediante contratti a termine di personale anche di cittadinanza straniera, di alta qualificazione scientifica o tecnica, secondo le norme del regolamento di cui al precedente comma.

Art.15 - Durata e recesso

Il Consorzio ha durata di dieci anni, che alla scadenza é prorogata automaticamente di anno in anno.

E' ammesso il recesso da parte delle Università consorziate, previa disdetta da inviare tramite lettera raccomandata AR indirizzata al Direttore del Consorzio, almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario. Il recedente rimane responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il Consorzio o verso terzi che risultino pendenti al

Soci, su proposta del Direttore tra i funzionari particolarmente esperti che afferiscono alle Università Consorziato o alla Pubblica Amministrazione.



momento della ricezione della lettera contenente la dichiarazione di recesso e/o assunte in data anteriore alla predetta ricezione.

Art.16 - Scioglimento del Consorzio

Il Consorzio si può sciogliere con delibera presa con voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti del Consiglio Direttivo. Allo scioglimento del Consorzio, i beni che restano dopo la liquidazione sono devoluti alle Università costituenti il Consorzio, proporzionalmente al loro effettivo apporto finanziario.

Art.17 - Regolamento di attuazione

Entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio Direttivo saranno adottati i regolamenti di esecuzione del presente Statuto. In particolare:

- 1) il regolamento organico e del personale e l'ordinamento dei servizi;
- 2) il regolamento di amministrazione e contabilità;
- 3) il regolamento di funzionamento degli organi.

Il Consiglio Direttivo predispone inoltre il regolamento dei Laboratori, delle Sezioni e delle Unità del Consorzio.

Art.18

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto valgono le norme di cui agli artt.11 e seguenti del Codice Civile.

Art. 19 - Tematiche di ricerca

Le tematiche di ricerca principali su cui si esplica l'attività del Consorzio riguardano le seguenti aree delle Telecomunicazioni:

- 1) Comunicazioni con mezzi mobili
- 2) Comunicazioni ottiche
- 3) Comunicazioni via satellite e ponte radio
- 4) Elaborazione dei segnali
- 5) Reti di telecomunicazione
- 6) Telematica
- 7) Telerilevamento e radar
- 8) Televisione
- 9) Teoria dell'informazione

e le seguenti relative aree dell'Elettromagnetismo

- 10) Compatibilità elettromagnetica
- 11) Componenti e circuiti ottici e a microonde
- 12) Diagnostica elettromagnetica
- 13) Impatto ambientale dei sistemi di telecomunicazione



14) Propagazione e antenne	
Gli specifici temi di ricerca sono definiti dal Consiglio Scientifico secondo quanto previsto nell'art. 8 del presente statuto.	

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

Il Prof. Camarda ricorda che il Politecnico di Bari da tempo aderisce al Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni, con la quale ha avviato numerose attività proficue.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTA le proposte di modifica allo Statuto del CNIT;
UDITA la relazione del Magnifico Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare le proposte di modifica allo Statuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 3 o.d.g. – Approvazione modifiche Atto costitutivo Consorzio “Argonauti” per istituzione Dottorato di ricerca in “Architettura: Innovazione e Patrimonio”.

Il Rettore ricorda che questo Consesso, nella seduta del 28 ottobre 2013, ha approvato l'Atto costitutivo del Consorzio tra il Politecnico di Bari e l'Università Roma Tre denominato “Argonauti”, finalizzato all'istituzione del corso di Dottorato di Ricerca in “Architettura: Innovazione e Patrimonio”.

Il Rettore riferisce che, successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Università Roma Tre ha apportato alcune modifiche al predetto Atto costitutivo, il cui testo emendato è di seguito riportato:

ATTO COSTITUTIVO

CONSORZIO ARGONAUTI

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 e in particolare l'articolo 91;
VISTA la legge 3 luglio 1998, n. 210, e in particolare l'articolo 4, come modificato dall'articolo 19, comma 1 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
VISTO il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013;
VISTO il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi Roma Tre;
VISTO il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari;
VISTE le delibere del Senato Accademico (09/07/13 e 22/10/13) e del Consiglio di Amministrazione (12/07/13 e 29/10/13) dell'Università degli Studi Roma Tre e del Consiglio di Amministrazione (04/09/13) e del Senato Accademico (17/09/13) del Politecnico di Bari, con le quali i due Atenei hanno approvato l'istituzione e l'attivazione del corso di dottorato di ricerca in *Architettura: Innovazione e Patrimonio* per il XXIX ciclo della formazione dottorale, nonché la costituzione del Consorzio “Argonauti” per la realizzazione del corso medesimo;

TRA

l'Università degli Studi Roma Tre, C.F. n. 04400441004, legalmente rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof.



Mario Panizza, nato a Avezzano (AQ) il 12 settembre 1950;

E

il Politecnico di Bari, C.F. n. 93051590722, legalmente rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. *Eugenio Di Sciascio*, nato a Bari (BA) il 13 marzo del 1963;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - DENOMINAZIONE, SEDE, FINALITÀ.

È costituito tra l'Università degli Studi Roma Tre e il Politecnico di Bari (di seguito denominati "Università" o "Atenei") il Consorzio inter-universitario con attività esterna denominato "ARGONAUTI", (di seguito denominato "Consorzio") con sede presso l'Università degli Studi Roma Tre in via Ostiense, 159 - CAP 00154 Roma.

Il Consorzio non ha fine di lucro.

Finalità del Consorzio è l'istituzione, l'attivazione e la gestione di corsi di dottorato di ricerca, ai sensi delle norme vigenti in materia, con particolare riferimento all'art. 2, comma 2, lett. c) del D.M. sopracitato, al fine di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso soggetti pubblici e privati, nonché qualificanti anche nell'esercizio delle libere professioni, contribuendo alla realizzazione dello Spazio Europeo dell'Alta Formazione e dello Spazio Europeo della Ricerca.

Le modalità di rilascio del titolo doppio, multiplo o congiunto da parte degli Atenei consorziati saranno stabilite nel regolamento didattico del rispettivo corso, predisposto dal Consorzio di intesa con il Collegio dei docenti del corso e sottoposto all'approvazione degli organi competenti degli Atenei consorziati.

Il Consorzio agisce in nome e per conto proprio e risponde delle proprie obbligazioni unicamente con il fondo consortile.

Il Consorzio non assume obbligazioni per conto di uno o più consorziati se non in forza di espressa e preventiva specifica delega.

Per le obbligazioni assunte in nome del Consorzio dalle persone che ne hanno la rappresentanza, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile.

Per le obbligazioni assunte dagli organi del Consorzio per conto dei singoli consorziati rispondono questi ultimi solidalmente col fondo consortile. In caso d'insolvenza nei rapporti tra i consorziati il debito dell'insolvente si ripartisce tra tutti in proporzione delle quote.

Il Consorzio si attiverà per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica.

Il Consorzio, previa delibere degli organi competenti delle Università consorziate, può svolgere attività di coordinamento e supporto delle iniziative didattico – scientifiche *post lauream*: corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione, attivati presso le medesime Università.

ART. 2 - ADESIONE E RECESSO

Al Consorzio può aderire qualsiasi Università che lo richieda al Presidente del Consorzio e ottenga il voto unanimemente favorevole dell'Assemblea dei Consorziati, sulla base di quanto previsto dall'art. 4, comma 3 del D.M. n. 45/2013.

Un consorziato può recedere in qualsiasi momento, dandone comunicazione al Presidente del Consorzio per mezzo di lettera raccomandata.

Il recesso ha effetto trenta giorni dopo il ricevimento della comunicazione.

Il consorziato receduto rimane obbligato al completamento delle attività didattiche e delle altre obbligazioni che abbia assunto a proprio carico prima della dichiarazione di recesso.

L'Assemblea dei Consorziati può escludere il Consorziato per grave inosservanza delle disposizioni del presente atto, dei regolamenti interni o delle deliberazioni degli organi del Consorzio.

Il consorziato receduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio del Consorzio.

ART. 3 - ATTIVITA' DEL CONSORZIO

Allo scopo di realizzare le finalità e le obbligazioni di cui all'art. 1, il Consorzio, nel rispetto del D.M. n. 45/2013:

a) ~~istituisce ed attiva~~ cura la realizzazione del corso di dottorato di ricerca in *Architettura: Innovazione e Patrimonio*, di intesa con gli organi competenti delle Università consorziate e con il Collegio dei docenti del corso, costituito con la partecipazione paritetica dei docenti dei suddetti Atenei.

Il corso ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. Pertanto il relativo



bando per l'ammissione al corso sarà emanato dal Rettore dell'Ateneo sede amministrativa, i cui uffici espletano le procedure amministrativo-gestionali necessarie per il funzionamento del corso.

L'attivazione del corso di dottorato di ricerca in *Architettura: Innovazione e Patrimonio* per i cicli della formazione dottorale successivi al XXIX sarà deliberata annualmente dagli organi competenti di ogni singolo Ateneo in base alla propria disponibilità finanziaria;

- b) può proporre agli organi competenti delle Università consorziate l'istituzione e l'attivazione di ulteriori eventuali corsi di dottorato. Per tali corsi l'Assemblea dei Consorziati proporrà di volta in volta agli organi competenti delle Università consorziate l'Ateneo che svolgerà la funzione di sede amministrativa.

I Consorziati, attraverso opportuni requisiti organizzativi e disponibilità di risorse finanziarie, si impegneranno a garantire:

- la razionale organizzazione e l'effettiva sostenibilità dei corsi di dottorato realizzati di comune intesa attraverso il Consorzio, per tutto il periodo di attivazione degli stessi;

- un'effettiva condivisione, in maniera continuativa, delle proprie strutture e delle attività didattiche e di ricerca;

- c) promuove lo sviluppo della collaborazione interdisciplinare tra le Università ed altri organismi pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali, che operano nel campo dell'Architettura e dell'Ingegneria;

- d) può stipulare convenzioni con altre università, con enti di ricerca pubblici e privati, italiani o stranieri, consorzi o fondazioni, e con qualificate imprese, anche di Paesi diversi, al fine di migliorare le sue attività di ricerca e didattiche.

ART. 4 – ORGANI DEL CONSORZIO

Sono Organi del Consorzio:

- l'Assemblea dei Consorziati;
- il Presidente ed il Vicepresidente;
- il Collegio dei Revisori.

ART. 5 – ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI

L'Assemblea dei Consorziati è costituita:

- dai Rettori, o loro delegati, dei singoli Atenei aderenti al Consorzio;
- dai Coordinatori dei Collegi dei docenti dei corsi di dottorato di ricerca ~~istituiti~~ la cui realizzazione è curata dal Consorzio.

Ciascun componente dell'Assemblea resta in carica per la durata della sua delega, se delegato del Rettore, o del suo mandato, se Coordinatore del Collegio dei docenti.

I componenti dell'Assemblea dei Consorziati possono farsi sostituire nelle adunanze, qualora l'atto di nomina lo preveda e nei limiti di tale previsione.

Le Assemblee dei Consorziati sono ordinarie e straordinarie. Quando sono regolarmente costituite, rappresentano la totalità dei Consorziati e le loro deliberazioni, assunte in conformità al presente atto, sono obbligatorie per tutti i Consorziati anche assenti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Consorziati discute e delibera con le modalità più convenienti, inclusa la corrispondenza per mezzo di posta elettronica e la riunione telematica per teleconferenza, ed è convocata ogni qual volta il Presidente lo ritenga necessario e comunque quando gliene faccia richiesta un componente, indicando le materie da trattare.

Alle adunanze possono essere invitati, secondo l'opportunità e senza diritto di voto, esponenti di Ordini professionali, nazionali o locali, docenti universitari o professionisti, in qualità di esperti di elevata qualificazione nell'ambito delle discipline affrontate dai corsi attivati dal Consorzio.

L'Assemblea dei Consorziati delibera con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti:

- a) su qualsiasi materia attinente la gestione ordinaria o straordinaria dell'attività consortile;
- b) sul bilancio preventivo e sul rendiconto annuale;
- c) sulla destinazione dell'utile della gestione;
- d) sulla programmazione degli obiettivi ed in generale sulla determinazione delle linee generali e di indirizzo dei corsi di studio gestiti dal consorzio;
- e) sulla programmazione delle attività formative dei corsi di studio gestiti dal consorzio, sulla valutazione della relativa fattibilità e sulla preventiva verifica della relativa sostenibilità economica.

In caso di parità di voti espressi, prevale il voto del Presidente.

L'Assemblea dei Consorziati può approvare regolamenti di funzionamento dell'attività consortile.



ART. 6 – IL PRESIDENTE

Il Presidente è un professore universitario, eletto dall'Assemblea dei Consorziati al proprio interno, per la durata di cinque anni, rinnovabili. Egli rappresenta il Consorzio verso i consorziati e verso i terzi.

Il Presidente convoca e presiede le adunanze dell'Assemblea dei Consorziati.

Al Presidente spetta la gestione ordinaria dell'attività consortile.

Il Presidente:

- a) propone il bilancio preventivo di ciascun esercizio all'Assemblea dei Consorziati entro il termine del precedente esercizio finanziario;
- b) sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Consorziati la situazione patrimoniale dell'esercizio precedente entro due mesi dalla relativa chiusura.

ART. 7 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri, iscritti all'albo dei Revisori dei Conti e nominati dall'Assemblea dei Consorziati, che individua anche all'atto della nomina il Presidente del Collegio.

I componenti il Collegio durano in carica cinque anni e sono rinominabili.

Il Collegio dei Revisori

- a) ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea dei Consorziati;
- b) esamina periodicamente le scritture contabili, esegue verifiche di cassa e riferisce al Presidente e all'Assemblea dei Consorziati;
- c) presenta all'Assemblea dei Consorziati la propria relazione sul rendiconto della gestione.

ART. 8 - FONDO CONSORTILE ED ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Agli Atenei aderenti al Consorzio non è richiesto il versamento di alcun contributo annuale, a meno che diversamente deliberi all'unanimità l'Assemblea dei Consorziati. Sulle richieste del Consorzio deliberano gli organi competenti degli Atenei consorziati.

L'Assemblea dei Consorziati può accettare contributi da parte di enti pubblici o privati, donazioni e lasciti.

Le entrate ordinarie del Consorzio sono costituite:

- a) dalle tasse di iscrizione ai corsi di dottorato corrisposte dagli iscritti, **che verranno trasferite al Consorzio dall'Università sede amministrativa del relativo corso;**
- b) da contributi di enti pubblici e privati, donazioni e lasciti.

L'utile risultante dal rendiconto annuale non può essere distribuito ai consorziati, ma deve essere impiegato per lo sviluppo dell'attività consortile e per il sostegno alle attività didattiche e di ricerca dei consorziati.

ART. 9 - DURATA

Il Consorzio ha la durata di dieci anni, che può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Consorziati, assunta con il voto favorevole di tutti i suoi componenti, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti degli atenei consorziati.

Al termine, originario o prorogato, della durata del Consorzio, il Presidente cura la liquidazione del patrimonio consortile e l'Assemblea dei Consorziati delibera come impiegare le risultanti disponibilità finanziarie per il sostegno alle attività didattiche e di ricerca degli Atenei aderenti al Consorzio.

ART. 10 - MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E SCIoglIMENTO ANTICIPATO

Il presente atto può essere modificato con deliberazione dell'Assemblea dei Consorziati, assunta con il voto unanime dei suoi componenti.

L'Assemblea dei Consorziati può deliberare all'unanimità lo scioglimento anticipato del Consorzio.

ART. 11 - DISPOSIZIONI DI RINVIO E FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente atto si fa espresso riferimento alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi in materia, ed alle norme che disciplinano le attività necessarie per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.

L'Assemblea dei Consorziati adotta i regolamenti interni atti a disciplinare, nei limiti previsti dal presente atto, il



funzionamento degli organi sociali e, qualora necessario, ogni altra attività utile al raggiungimento delle finalità del Consorzio.

Il presente atto è integralmente sottoscritto ed accettato articolo per articolo dai legali rappresentanti delle Università consorziate.

.../.../2013

IL RETTORE
del Politecnico di Bari
Prof. Eugenio DI SCIASCIO

IL RETTORE
dell'Università degli Studi Roma Tre
Prof. Mario PANIZZA

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO il DM 94 dell'8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 06.05.2013;
VISTO il Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 286 del 01.07.2013, ed in particolare l'art. 3, comma 3, che recita "*I corsi sono attivati dal Consiglio di Amministrazione, previo accreditamento concesso dal Miur*";
VISTA la nota ministeriale prot. n. 7324 del 23.05.2013 relativa alle "Linee di indirizzo per l'avvio dei Dottorati di Ricerca, a.a. 2013/2014";
VISTA la seduta del 17.09.2013 nella quale il Senato Accademico ha deliberato, al punto 107, di approvare il Consorzio denominato "ARGONAUTI", tra il Politecnico di Bari e l'Università Roma Tre, finalizzato all'istituzione del corso di Dottorato XXIX ciclo denominato "Architettura: innovazione e patrimonio";
VISTO il D.R. n. 369 del 27.09.2013;
VISTA la delibera del S.A. del 28.10.2013;
VISTA l'e-mail del 20.11.2013, inviata dal dott. Aldo Rocchegiani dell'Università Roma Tre,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'Atto Costitutivo del Consorzio "Argonauti", così come modificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Roma Tre.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 4 o.d.g. – Master universitario di II livello in Ingegneria della sicurezza. Richiesta DICATECh.

Il Rettore ricorda che l'art. 4 "Organi" del Regolamento per l'attivazione di Master di I e II livello del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 307 del 24.05.2002 e successivamente modificato con D.R. n. 449 del 19.10.2010, recita:

"1. Sono organi dei master:

- il Coordinatore;
- il Consiglio Scientifico.

2. Il Coordinatore, che ha la responsabilità della gestione, è eletto dal Consiglio Scientifico tra i suoi componenti, nell'ambito dei professori di ruolo.

3. *Il Consiglio Scientifico è nominato dal Senato Accademico. Di esso fanno comunque parte docenti di ruolo che dichiarano di svolgere parte della loro attività nel master.*



4. *Il Consiglio Scientifico predisporre e attua il piano didattico ed è responsabile della qualità scientifica e didattica del master.*
5. *Fanno parte del Consiglio Scientifico il Coordinatore Vicario ed il Coordinatore Didattico.*”

Il Rettore, inoltre, evidenzia che, in riferimento al predetto articolo 4 “Organi”, la Giunta del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente, Territorio, Edile, Chimica, nella seduta dell’8 ottobre 2013, ha deliberato come segue:

“di sottoporre all’approvazione del Senato Accademico la seguente composizione del Consiglio Scientifico del Master di II livello in “Ingegneria della Sicurezza”: Presidente, il Prof. Ing. Leonardo DAMIANI e come componenti: Prof. Ing. Pasquale COLONNA, Prof. Marcello DI MARZO, Prof. Raffaele IAVAGNILIO, Dott. Ing. Domenico RAFFAELE, Prof. Ing. Piero MASINI, Dott. Ing. Giuseppe DE NATALE. Di ritenere gli stessi componenti del Consiglio Scientifico membri della Commissione Giudicatrice sia per la verifica dei requisiti relativi all’ammissione dei candidati al Master in “Ingegneria della Sicurezza” sia per la valutazione delle istanze di insegnamento nell’ambito delle discipline del Master stesso; di delegare il Direttore di Dipartimento ad eventuale integrazione di ulteriori consiglieri nell’ambito del predetto Consiglio Scientifico del Master;

ED INOLTRE

chiede al Senato Accademico chiarimenti sulle funzioni e sulle procedure di nomina del Coordinatore vicario e del coordinatore Didattico, figure previste dal D.R. n. 449 del 19/10/2010”.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Prof. Castorani chiede al Senato chiarimenti circa la figura del Coordinatore didattico previsto dal “Regolamento per l’Attivazione di Master di I e II livello” e, a riguardo, se sia opportuno la designazione di soggetti non appartenenti al personale docente in servizio.

Il Prof. Castorani, inoltre, propone di dare mandato a una commissione al fine di revisionare e adeguare il Regolamento per l’Attivazione di Master di I e II livello, alla normativa vigente.

Il Prof. Marzano rileva che il Prof. Masini, dal momento dell’istituzione del Master in Ingegneria della sicurezza ha sempre collaborato alle attività scientifiche e, quindi, chiede che sia presa in considerazione l’opportunità che continui a far parte del Consiglio scientifico anche se in quiescenza, come analogamente avviene per i consigli scientifici dei dottorati.

Il Prof. Monno ritiene che sia opportuno prevedere che sia consentito a coloro che non sono strutturati di non ricoprire cariche di responsabilità.

Il Rettore, alla luce delle proposte espresse, propone la costituzione del seguente Consiglio Scientifico: Prof. Leonardo Damiani (Presidente), Prof. Pasquale Colonna, Prof. Marcello Di Marzo, Prof. Raffaello Iavagnilio e il Dott. Ing. Domenico Raffaele; e di nominare la seguente commissione che avrà il compito di riesaminare il “Regolamento per l’Attivazione di Master di I e II livello”: Prof. Antonio Castorani, Prof. Salvatore Marzano, Prof. Mario Binetti e il Direttore Generale.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTO il “Regolamento per l’Attivazione di Master di I e II livello” del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 307 del 24.05.2002 e successivamente modificato con D.R. n. 449 del 19.10.2010;
VISTO il verbale n.3/2013 dell’8 ottobre 2013 della Giunta del DICATECh;
SENTITI gli intervenuti,

all’unanimità,

DELIBERA



- di approvare il Consiglio scientifico del Master in Ingegneria della Sicurezza, così composto: Prof. Leonardo Damiani (Presidente), Prof. Pasquale Colonna, Prof. Marcello Di Marzo, Prof. Raffaello Iavagnilio e il Dott. Ing. Domenico Raffaele;
- di nominare la seguente commissione che avrà il compito di riesaminare il “Regolamento per l’Attivazione di Master di I e II livello”: Prof. Antonio Castorani, Prof. Salvatore Marzano, Prof. Mario Binetti e il Direttore Generale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell’Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell’ambito delle rispettive competenze.

P. 6 o.d.g. – Proposta di Accordo di collaborazione (Convenzione Quadro) tra il Politecnico di Bari, il Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (PolieCo), la Fondazione Santa Chiara Onlus e la Federazione per la Green Economy.

Il Rettore sottopone all’esame del Senato Accademico il seguente Accordo di collaborazione, di cui ne propone l’approvazione:

ACCORDO DI COLLABORAZIONE (CONVENZIONE QUADRO)

TRA

IL POLITECNICO DI BARI

E

IL CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DIRIFIUTI DEI BENI A BASE DI POLIETILENE – POLIECO

FONDAZIONE SANTA CHIARA

FEDERAZIONE PER LA GREEN ECONOMY

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

Il Politecnico di Bari, in prosieguo denominato “Politecnico”, con sede a Bari, Via Amendola, 126/B, C.A.P. 70125, Codice Fiscale n°93051590722, rappresentato dal Magnifico Rettore, Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio,

E

Il Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti e beni a base di polietilene, in prosieguo denominato “PolieCo”, con sede legale in Roma, Piazza di Santa Chiara 49, C.A.P. 00186, Codice Fiscale e P.IVA 05119661006, rappresentata dal Sig. Enrico Bobbio, in qualità di Presidente

E

Fondazione Santa Chiara Onlus con sede in via Enrico Toti, 31 -76014- Spinazzola (BT)-76014-C.F.97550700583 rappresentata dal Sig. Enrico Bobbio, in qualità di Presidente

E

Federazione per la Green Economy con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 39 Roma-00186- C.F.97682240581 rappresentata dal Trustee, sig. Enrico Bobbio

PREMESSO CHE

PolieCo, in quanto consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti e beni a base di polietilene, ha lo scopo di razionalizzare, organizzare e gestire la raccolta ed il trattamento dei rifiuti di beni a base di polietilene di cui all’articolo 234, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, affinché siano raggiunti gli obiettivi di recupero e riciclaggio degli stessi rifiuti di beni a base di polietilene. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi, PolieCo:

- *Promuove la gestione del flusso dei rifiuti e beni a base di polietilene*



- *Assicura la raccolta, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei rifiuti e beni a base di polietilene, anche tramite l'attività di intermediazione e commercio senza detenzione dei detti rifiuti di beni a base di polietilene, fornendo anche assistenza nella creazione dei circuiti ed impianti di riciclaggio e di recupero*
- *Favorisce il corretto smaltimento dei rifiuti e beni a base di polietilene, nel caso in cui non sia possibile o economicamente conveniente il riciclaggio, fatto comunque salvo il rispetto degli obbiettivi minimi di riciclaggio fissati ai sensi dell'articolo 234, comma 13, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle disposizioni contro l'inquinamento*
- *Prevede forme di deposito cauzionale nella distribuzione dei prodotti dei consorziati*
- *Assicura la gestione dei rifiuti dei beni a base di polietilene provenienti dalla raccolta differenziata comunque effettuata*
- *Promuove la valorizzazione di particolari frazioni di polietilene*
- *Promuove il coordinamento con la gestione di altri rifiuti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche con riferimento agli ambiti applicativi di cui all'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

Al Politecnico sono –tra l'altro- attribuite le seguenti attività e finalità:

- *Ente pubblico di alta rilevanza nel campo della ricerca scientifica, di base ed applicata*
- *Svolgere e promuovere attività di ricerca con obbiettivi di eccellenza e di rilevanza strategica in ambito nazionale ed internazionale, nel quadro della cooperazione ed integrazione europea e della collaborazione con la ricerca universitaria e di altri soggetti pubblici e privati, assicurando la diffusione dei risultati all'interno dei Paesi*
- *Favorire il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta nella propria rete scientifica e da soggetti terzi, con cui intrattenere rapporti convenzionali*
- *Sostenere ed incentivare la valorizzazione dei risultati della ricerca prodotta all'interno delle proprie strutture anche attraverso la promozione di aziende Spin-off*

Fondazione Santa Chiara promuove lo studio e la ricerca nel settore del diritto dell'ambiente, etica ambientale ed economia ambientale, allo scopo di favorire ed incrementare la salvaguardia dello stesso, che indubbiamente costituisce un bene comune, di rilevanza domestica, comunitaria oltre che internazionale

Federazione per la Green Economy :

- *Promuovere e realizzare dinamiche di Green Economy a partire dalla esperienza di riconosciute aziende del settore ambientale e comparti ad esso vicini.*
- *Assicurare l'attività di rappresentanza delle aziende federate nei confronti delle istituzioni preposte alla produzione di norme per la regolamentazione del settore sui temi della Green Economy*

CONSIDERATO CHE

Per poter affrontare il ridisegno strutturale del ciclo di gestione dei rifiuti non risultano più sufficienti le azioni parziali che operano su singoli segmenti del ciclo di vita e di gestione dei materiali e dei rifiuti, bensì si rende necessario adottare un nuovo approccio che affronti, in maniera sistematica ed integrata, l'intero ciclo, introducendo forti elementi di innovazione tanto nelle componenti a monte che in quelle a valle, rispetto al conferimento e dalla raccolta dei rifiuti, e prima ancora pensando ad una loro "prevenzione".

VISTO CHE

- *E' comune interesse dei partner produrre innovazione di processo, di prodotto e normativa a supporto della riprogettazione del ciclo di gestione dei rifiuti*
- *E' comune interesse sviluppare e intraprendere azioni comuni volte a produrre tale innovazione*
- *E' comune interesse organizzare e promuovere corsi di formazione, convegni, master e seminari in materia ambientale*
- *E' comune interesse sviluppare Promuovere e perseguire la cultura della legalità coinvolgendo tutti gli attori della scena industriale ed istituzionale in un processo di continuo miglioramento normativo capace di rispondere*



puntualmente ed efficacemente alle esigenze del mercato globale, preso atto che la chimica del petrolio ed il sistema industriale ed economico finora perseguito stanno pesantemente richiedendo il conto al Pianeta in termini di cambiamento climatico, impoverimento dei suoli e delle risorse naturali, aumento delle povertà e perdita della biodiversità, riconosciuta l'importanza della III rivoluzione industriale in atto, considerato che la Green Economy dovrà essere l'unico modello economico perseguibile per conseguire sviluppo e ricchezza industriale, benessere sociale e salvaguardia ambientale e valutato che nel Paese perdura un quadro normativo confuso e troppo legato a singole interpretazioni e che tale incertezza pone serie difficoltà a chi si confronta con i soggetti partner del mercato internazionale

Le parti sopraccitate

SOTTOSCRIVONO LA PRESENTE CONVENZIONE

ART. 1

Oggetto della presente Convenzione è la definizione dei termini e delle condizioni che disciplineranno lo svolgimento di attività in collaborazione finalizzate al miglioramento delle attività di prevenzione, riciclo e recupero del rifiuto e di formazione in materia ambientale.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Collaborazione e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

Il presente Accordo non ha contenuto economico. Le singole iniziative di ricerca, di sviluppo e di qualificazione saranno di volta in volta regolate da specifici contratti tra le parti e/o verso terzi.

ART. 3

Le iniziative di ricerca e di sviluppo potranno essere avanzate da ciascuna delle parti. L'attivazione dei progetti proposti sarà subordinata alla approvazione di ciascuno dei soggetti coinvolti

ART. 4

In relazione a ciascun Progetto le Parti predisporranno il relativo accordo di collaborazione ("Accordo") contenente i termini e le condizioni di svolgimento e finanziamento dello stesso. I singoli Accordi, inoltre, disciplineranno le modalità e i limiti relativi al trattamento, alla diffusione ed all'utilizzo delle informazioni e/o dei risultati comunque connessi all'esecuzione dei relativi Progetti, in conformità alla normativa vigente. Gli Accordi saranno, di volta in volta, sottoscritti dai rappresentanti delle Parti muniti dei relativi poteri. In particolare, il Politecnico potrà intervenire nei singoli Accordi in proprio o attraverso uno o più Dipartimenti. In relazione ai singoli Accordi le Parti provvederanno a nominare, di volta in volta, i rispettivi Responsabili.

ART. 5

Le Parti si impegnano all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione ad attivare una collaborazione tecnico-scientifica anche a livello internazionale.

ART. 6

La presente Convenzione entra in vigore dalla data della stipula, ha durata triennale ed è tacitamente rinnovato di volta in volta per analoghi periodi, salvo disdetta scritta di una delle Parti da comunicarsi all'altra tre mesi prima della scadenza.

ART. 7

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare la sede di esecuzione dei lavori oggetto della convenzione stessa.

ART. 8



Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente Convenzione e/o agli Accordi di cui al precedente art. 4, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 196/2003.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Bari, lì 31.01.2014

*Per il Politecnico
Il Rettore
Eugenio Di Sciascio*

*Per il Consorzio Polieco
Il Presidente
Enrico Bobbio*

*Per la Fondazione Santa Chiara
Il Presidente
Enrico Bobbio*

*Per la Federazione per la Green Economy
Il Trustee
Enrico Bobbio*

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTA la proposta di Accordo di collaborazione (Convenzione Quadro) tra il Politecnico di Bari, il Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (PolieCo), la Fondazione Santa Chiara Onlus e la Federazione per la Green Economy;
UDITA la relazione del Magnifico Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la succitata proposta di Accordo di collaborazione (Convenzione Quadro) tra il Politecnico di Bari, il Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (PolieCo), la Fondazione Santa Chiara Onlus e la Federazione per la Green Economy

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

PERSONALE

P. 121/13 o.d.g. – Richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede

Il Rettore riferisce che il dott. Luigi Maria CALIO', ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura di questo Politecnico, con istanza del 23/10/2013, ha chiesto di essere autorizzato a risiedere nel comune di Roma, impegnandosi ad assicurare il pieno e regolare adempimento dei propri



doveri d'ufficio.

Successivamente, il Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, nella seduta del 21 gennaio 2014, ha espresso parere favorevole in merito alla suddetta richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Magnifico Rettore;
VISTA la Legge 18/03/1958, n. 311, ed in particolare l'art. 7;
VISTA la Legge 25/10/1977, n. 808, ed in particolare l'art. 1;
VISTO lo Statuto di questo Politecnico;
VISTO il dispositivo del Senato Accademico del 20/05/2010, p. 62/10, avente per oggetto "Autorizzazioni a risiedere fuori sede. Definizione nuove procedure per il personale docente";
CONSIDERATO che l'interessato ha assunto effettivo servizio in data 16/10/2013;
CONSIDERATO altresì, che il suddetto docente si è impegnato ad assicurare il pieno e regolare adempimento dei propri doveri d'ufficio e a comunicare eventuali modifiche rispetto a quanto dichiarato entro 30 giorni dall'intervenuta variazione;
ACQUISITO il parer favorevole del Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, nella seduta del 21 gennaio 2014,

all'unanimità,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito all'autorizzazione a risiedere fuori sede, a decorrere dalla data dell'istanza, richiesta dal dott. Luigi Maria CALIO'.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Prof. Castorani esce, dalla sala consiliare, alle ore 13:27.

EVENTI E PROMOZIONE

P. 5 odg - Richiesta di patrocinio.

Il Rettore riferisce che è pervenuta una nota da parte del Prof. Camillo Gentile, Coordinatore del 2° GreenWorkShop – CNA – Associazione Provinciale di Bari, con la quale si chiede il patrocinio gratuito del Politecnico per la 2^ Edizione del GREENWORKSHOOP 2014, che si terrà a Bari nelle giornate del 3-4 e 5 aprile 2014 presso il Campus Universitario.

L'evento è stato programmato dal Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Bari/BAT, unitamente alla Società Altamedia e al Centro Tecnologico per la qualità dell'abitare.

I temi che verranno affrontati sono legati alla Green Economy e in particolare all'edilizia sostenibile, l'ambiente e il ciclo dei rifiuti. Questa seconda edizione vedrà una partecipazione riservata esclusivamente ad aziende pugliesi, in particolare della Provincia di Bari e della Provincia della BAT, protagoniste delle economie territoriali e attori delle nuove regole del mercato GREEN. Si svilupperanno iniziative, dibattiti, mostre e concorsi e saranno invitati a partecipare all'evento professionisti, imprenditori, persone e scolaresche che intendono avviarsi alla conoscenza dei temi che verranno trattati o alla professione di imprenditori.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di COSTRUIRE per l'imprenditorialità pugliese e barese un punto di esposizione continua e di eccellenza per quanti vorranno approcciarsi ai temi della ecosostenibilità ambientale come cittadino, imprenditore o professionista, anche in rapporto alle prospettive di crescita e sviluppo economico.



Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;
VISTA la nota del Prof. Camillo Gentile,

all'unanimità,

DELIBERA

di concedere il patrocinio per la 2^a Edizione del GREENWORKSHOOP 2014, che si terrà a Bari nelle giornate del 3-4 e 5 aprile 2014, presso il Campus Universitario.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA

P. 7 o.d.g. - Proposta di intitolazione delle aule dello Student Center.

L'esame del punto all'ordine del giorno è rinviato.

Alle ore 13:27, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

IL PRESIDENTE
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

IL SEGRETARIO
dott. Antonio Romeo

